TORINO
Anno 73 - Num. 207
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

VENERDI' 1 Settembre 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Un progetto silurato dalla cieca intransigenza di Londra e Varsavia

I 16 punti delle proposte tedesche

Restituzione di Danzica, plebiscito per il Corridoio, il porto di Gdynia zona di sovranità polacca. Strade e ferrovie extraterritoriali verso Danzica o verso Gdynia secondo l'esito del plebiscito. Regolamento delle minoranze con criterî di assoluta reciprocità

Nessun plenipotenziario polacco si è presentato per trattare

Documento inoppugnabile

Berlino, 31 agosto.

Tutta la giornata è trascorsa nell'angoscia di un'attesa che è diventata sempre più pesante e quasi materiale su tutte le cose, come un'afa di momento in momento più rarefatta e irrespirabile. Berlino, il cui movimento, per i provvedimenti presi, è ridotto della metà, ha nei suoi lunghi rettifili l'aspetto sospeso e attonito di una grigia domenica forzata; e la gente sosta perennemente nella Wilhelmstrasse e nella Fosstrasse, davanti alla nuova Cancelleria, sotto la cui lunga fila di finestroni illuminati tutta la notte, si decidono i destini.

Decisione storica

Che il tempo a disposizione del lavoro di pace si restringesse sempre di più lo dimostrava all'ultimo momento anche l'uso sempre più parco che se ne faceva negli ultimi istanti e il ritmo sempre più stretto del va' e vieni della spola; prima si comunicava per aeroplano, poi a poco a poco soltanto per filo e le comunicazioni diventavano sempre più brevi. Si rifletteva del resto come la comunicazione britannica della notte scorsa fosse stata spiccata da Londra dopo che il Primo Ministro aveva, come si sa, convocato il Gabinetto nonchè i membri dell'opposizione e anche dopo una comunicazione con Varsavia che aveva dato luogo nella capitale polacca a riunioni del Presidente di Stato col grande maresciallo Rydz-Smigly e con il Ministro degli Esteri. Bastavano questi cenni a dare tutta la solennità del momento in cui la comunicazione britannica avveniva, e ciò tanto più che, due ore e mezza dopo la riunione del Gabinetto britannico, veniva decretata in Polonia la mobilitazione generale. Si continuava ad escogitare quale potesse essere il rapporto tra questo provvedimento e le consultazioni di Londra; e si rilevava sempre più come la decisione polacca, che nel primo momento poteva essere interpretata anche come un atto di sabotaggio delle trattative, difficilmente poteva essere considerata indipendente dalle consultazioni londinesi e perciò doveva contribuire con tutta probabilità a rarefare ancor più, fatalmente, fino alla soffocazione, l'ossigeno attorno ai sempre più deboli polmoni della moribonda pace del mondo.

Sul rapporto della mobilitazione polacca con le consultazioni londinesi, i giornali, del resto, fin dal mattino, ampiamente riportavano nelle loro cronache le segnalazioni di stampa estera, fra cui quella italiana, che insistevano sul fatto che la decisione polacca era stata presa dopo che Varsavia aveva avuto conoscenza della consultazione del Gabinetto inglese. Circa la giustificazione di fonte polacca del provvedimento, il quale sarebbe una conseguenza della occupazione della Slovacchia da parte delle truppe tedesche, non vi si conferisce a Berlino alcuna serietà. La Polonia non poteva a meno di riconoscere che un trattato autorizzava le truppe tedesche a fare quanto hanno fatto in Slovacchia; e, del resto, il Presidente slovacco Tiso aveva già, nel suo proclama alla popolazione, fatto presente l'imminenza dell'arrivo delle truppe tedesche in piena collaborazione con quelle slovacche, di fronte al preoccupante ammassamento di truppe polacche ai confini dello Stato. Anche qui dunque le provocazioni polacche attingono in se stesse sempre nuovi motivi di ulteriori provocazioni. La constatazione più significativa sul provvedimento polacco era che esso interveniva proprio nel momento in cui in pieno si svolgeva lo scambio di vedute tra Londra e Berlino, scambio da cui solo poteva — o potrebbe forse ancora? — manifestarsi una possibilità di salvezza per la pace. Se ne deve dedurre — osservavano tutti i giornali — che la Polonia intende spingere all'estremo dell'irreparabile le cose, voleva, in ogni modo, sabotare la pace appoggiandosi sulla sicurezza che le dava la famosa garanzia britannica. Tanto più grande — osserva tutta la stampa — è la responsabilità che ne ricade sulle spalle dell'Inghilterra.

I 16 punti tedeschi

Finalmente questa sera verso le 21 la stampa estera è stata convocata al ministero della propaganda dove le è stato resa nota una comunicazione che sarebbe poi stata diramata a mezzo del *D.N.B.* nella quale il governo del Reich fa conoscere le fasi essenziali dello scambio di vedute svoltosi in questi giorni fra Londra e Berlino. Da questa comunicazione risulta che il governo del Reich, aderendo alla richiesta fatta dal governo di Londra, si era l'altro giorno 28 agosto dichiarato disposto nell'interesse della pace ad accettare la mediazione britannica ai fini di trattative dirette fra Varsavia e Berlino; e a questo scopo aveva fatto sapere alla Polonia di essere pronto ad accogliere entro il termine massimo di ieri 30 agosto a mezzanotte un delegato del governo polacco munito di pieni poteri per trattare e per firmare. Le proposte che il governo tedesco ha fatto a Varsavia sono comprese in 16 punti. Ecco il testo del documento:

« La situazione fra il Reich tedesco e la Polonia è attualmente tale che ogni nuovo incidente può provocare l'urto delle forze militari rispettive che hanno preso la loro posizione. Ogni soluzione pacifica deve essere tale che gli avvenimenti che trovano la loro causa in tale situazione non possano ripetersi alla prima occasione minacciando non soltanto l'oriente europeo ma anche altri territori.

Le cause di questa situazione debbono ricercarsi:

1) nell'impossibile tracciato delle frontiere quali furono fatte con l'imposizione di Versailles;

2) nell'impossibile trattamento delle minoranze nel territorio strappato. In queste proposte il Governo del Reich tedesco procede dall'idea di trovare una soluzione definitiva che abolisca l'impossibile situazione del tracciato delle frontiere, assicuri a entrambe le parti le loro vie di comunicazione d'interesse vitale, sopprima in quanto possibile il problema delle minoranze, e, in quanto sia possibile, renda sopportabile, mediante una sicura garanzia dei loro diritti, il destino delle minoranze. Il Governo tedesco è convinto che sia a tale scopo indispensabile di mettere in evidenza e riparare pienamente i danni economici e fisici dopo il 1918; naturalmente esso considera questo impegno come valevole per entrambe le parti.

Da tale situazione derivano le seguenti proposte pratiche:

1° *La Città libera di Danzica sulla base del suo carattere puramente tedesco e della volontà unanime della sua popolazione fa immediato ritorno al Reich.*

2° *Il territorio del così detto Corridoio che va dal Mar Baltico fino alla linea Marienwerder - Graudenz - Kulm - Bromberg (comprese) e alquanto a ovest si dirige verso Schonlanke deciderà sulla sua appartenenza alla Germania oppure alla Polonia.*

3° *A tale scopo detto territorio procederà a un plebiscito. Avranno diritto al voto tutti i tedeschi che erano residenti in quel territorio al 1° gennaio 1918, ovvero nati in esso prima di quel giorno; ugualmente tutti coloro (polacchi, casciubi ecc.) abitanti in quel territorio fino a quel giorno ovvero nati in esso. I tedeschi espulsi da quel territorio torneranno per esercitare il loro diritto di voto. Per assicurare una votazione obbiettiva e garantire i grandi preparativi ad essa necessari, quel territorio — come fu fatto nel territorio della Saar — sarà sottoposto a una costituenda commissione internazionale delle quattro grandi potenze: Italia, U.R.S.S., Francia e Inghilterra. La commissione eserciterà in quel territorio tutti i diritti di sovranità. A tale scopo quel territorio dovrà essere sgomberato nel più breve termine da destinarsi da militari, polizia e autorità polacche.*

4° *Da questo territorio resta eccettuato il porto polacco di Gdynia che è territorio di sovranità polacca in quanto territorialmente limitato a località polacca. Le frontiere della città portuale polacca dovrebbero essere stabilite fra la Germania e la Polonia, e in caso di bisogno tracciate da una commissione arbitrale internazionale.*

5° *Per assicurare il tempo necessario agli ampi lavori necessari a un'equa votazione, questa non avrà luogo prima di dodici mesi.*

6° *Per garantire durante questo tempo alla Germania senza limitazioni le sue comunicazioni con la Prussia orientale, e alla Polonia le sue comunicazioni col mare, saranno stabilite strade e ferrovie che rendano possibile un libero traffico. In esse saranno imposte soltanto contribuzioni limitate al mantenimento delle vie di comunicazione e all'esecuzione dei trasporti.*

7° *Sull'appartenenza del territorio decide la maggioranza semplice di voti.*

8° *Allo scopo di assicurare, dopo eseguita la votazione (indipendentemente dal suo esito) le libere comunicazioni della Germania con la sua provincia, Danzica Prussia orientale e alla Polonia le sue comunicazioni col mare, qualora il territorio del plebiscito vada alla Polonia sarà data alla Germania una zona extra territoriale di traffico, eventualmente in direzione Butow-Danzica, ovvero Dirschau, per impiantarvi un'autostrada e una linea ferroviaria a quattro binari. La costruzione della strada e della ferrovia sarà fatta in modo che le vie di comunicazione polacche non ne vengano toccate, ossia che passino sopra o sotto. La larghezza di questa zona viene stabilita in un chilometro e sarà territorio di sovranità tedesca. Qualora la votazione riesca favorevole alla Germania, la Polonia riceverà per il libero e illimitato traffico verso il suo porto di Gdynia gli stessi diritti di strada e ferrovia extra territoriali quali quelli che competerebbero alla Germania.*

9° *Nel caso che il corridoio tornasse al Reich germanico, questo si dichiara disposto a uno scambio di popolazione con la Polonia nella misura alla quale si presta il corridoio.*

10° *I privilegi eventualmente desiderati dalla Polonia nel porto di Danzica verrebbero stabiliti in maniera paritetica con gli stessi diritti della Germania nel porto di Gdynia.*

11° *Per eliminare in questo territorio ogni impressione di minaccia alle due parti, Danzica e Gdynia assumerebbero carattere di pure città commerciali, ossia senza impianti militari e senza fortificazioni.*

12° *La penisola di Hela, che in conseguenza del plebiscito apparterrebbe alla Polonia o alla Germania, dovrebbe ugualmente essere in ogni caso smilitarizzata.*

13° *Siccome il governo del Reich intende presentare le più energiche proteste contro il trattamento polacco delle minoranze e il governo polacco dal canto suo crede anche di dover presentare reclami contro la Germania, le due parti si dichiarano d'accordo a sottoporre i reclami ad una commissione d'inchiesta costituita da elementi internazionali e che avrà il compito di esaminare tutti i reclami sopra a danneggiamenti economici e fisici, così pure sopra altri atti di terrorismo. La Germania e la Polonia si impegnano a riparare tutti i danni economici o di altro genere fatti alle rispettive minoranze dal 1918 in poi; inoltre a revocare tutte le espropriazioni, ovvero ad accordare per esse e per gli altri danneggiamenti della vita economica una completa indennità ai colpiti.*

14° *Per togliere ai polacchi rimasti in Germania e ai tedeschi rimasti in Polonia il sentimento di privazione dei diritti internazionali e per dare loro prima di tutto la sicurezza di non poter essere adibiti ad azioni ovvero a servizi inconciliabili con il loro sentimento nazionale, la Germania e la Polonia si accordano ad assicurare i diritti alle rispettive minoranze con patti molto ampi e impegnativi per garantire a dette minoranze il mantenimento e libero sviluppo del loro carattere nazionale e a permettere particolarmente la organizzazione che essi ritengano opportuna a tale scopo. Entrambe le parti si impegnano a non far fare servizio militare agli appartenenti alla minoranza.*

15° *Nel caso di un accordo sulla base di queste proposte, la Germania e la Polonia si dichiarano disposte a ordinare e eseguire immediatamente la smobilitazione delle loro forze armate.*

16° *Le misure atte ad affrettare gli accordi di cui sopra saranno prese in comune fra la Germania e la Polonia ».*

Resta ora a vedere quali possano essere i seguiti della situazione. Potrà la trattativa continuare o essere in qualche modo ripresa? Decisioni del Reich non vengono fino a questo momento annunciate.

Giuseppe Piazza

La situazione

Siamo finalmente illuminati sullo svolgimento delle fase diplomatica di questi ultimi giorni. La Germania ha ritenuto che l'Inghilterra volesse svolgere un'opera di mediazione nel suo conflitto colla Polonia. A tale scopo Berlino si era dichiarata pronta a ricevere, fino alla sera del 30, un incaricato di Varsavia con ampi poteri per discutere e per concludere. Il governo del Reich aveva preparato un piano di accordo che è quello di 16 punti pubblicato. Invece non si è presentato alcun plenipotenziario nel termine prestabilito ed anche quando le condizioni tedesche sono state portate a conoscenza di Londra, l'Ambasciatore di Polonia a Berlino si è limitato a compiere un passo da cui risultava che egli non aveva i pieni poteri nemmeno per iniziare la discussione. Così Berlino considera le sue proposte come praticamente respinte.

Scorrendo i 16 punti germanici si può veramente affermare che si tratta di un'occasione mancata e volutamente perduta. Allo stato attuale delle cose essi costituivano una via d'uscita onorevole per tutti senza umiliazioni di sorta. Le richieste tedesche erano territorialmente limitate a Danzica e al Corridoio, e per quest'ultimo a seconda dell'esito di un plebiscito. Non si faceva affatto questione dell'Alta Slesia e della Posnania di cui si era incautamente parlato. Le possibilità di un libero accesso al mare erano comunque integralmente salvaguardate colla sovranità polacca su Gdynia.

Un sì notevole sforzo dovrà restare vano? E' quanto si domandano i popoli alla vigilia forse di eventi irreparabili. L'Europa non potrà mai spiegarsi come tali proposte non siano state accolte: esse erano veramente tali da poter costituire la base di un accordo. Attendiamo di conoscere le reazioni delle capitali più direttamente interessate alla comunicazione di Berlino. Purtroppo finora non abbiamo avuto altro da registrare che notizie di carattere militare. L'Inghilterra si è assunta una responsabilità formidabile verso l'umanità e verso la storia.

IL GOVERNO TEDESCO considera respinte le proposte

Le fasi dei negoziati con l'Inghilterra in una cronistoria ufficiale germanica

Berlino, 31 agosto.

E' stata pubblicata stasera la seguente comunicazione del Governo tedesco:

« *In una nota del 28 agosto 1939 il R. Governo britannico si è dichiarato pronto, nei confronti del Governo tedesco, a mettere a disposizione la propria mediazione per trattative dirette fra la Germania e la Polonia per i problemi controversi. Non ha, ciò facendo, lasciato alcun dubbio sul fatto che, in considerazione dei continui incidenti e della tensione generale europea, era cosciente dell'urgenza della procedura. In una nota di risposta del 29 agosto 1939 il Governo tedesco, pur giudicando con scetticismo la volontà del Governo polacco, di addivenire in genere ad una intesa, si è dichiarato pronto, nell'interesse della pace, ad accettare la mediazione e rispettivamente i suggerimenti inglesi.*

« *Tenendo in degno conto tutte le circostanze del momento, ha ritenuto necessario di far notare in tale sua nota che se in genere si voleva evitare il pericolo di una catastrofe si doveva agire presto e immediatamente. In questo senso si è dichiarato pronto a ricevere fino alla sera del 30 agosto 1939 un incaricato del Governo polacco, sulla premessa che questi fosse realmente autorizzato non solo a discutere ma a condurre e a concludere trattative. Il Governo tedesco ha inoltre espresso la fiducia di poter portare a conoscenza del Governo britannico, fino al giungere a Berlino di tale incaricato polacco, le basi della proposta.*

« *Al posto di una dichiarazione circa l'arrivo di una personalità autorizzata polacca, il Governo del Reich ha ricevuto come risposta alla sua disposizione all'intesa, anzitutto la notizia della mobilitazione polacca, e soltanto il 30 agosto, verso le ore 12 di notte, una assicurazione britannica, fatta in termini più che generici della disposizione inglese a voler influire sull'inizio delle trattative. Per quanto a causa del mancato arrivo dell'incaricato polacco atteso dal Governo del Reich, fosse venuta a decadere la premessa di portare ancora a conoscenza del Governo britannico il punto di vista del Governo tedesco circa le possibili basi di trattative, dato che il Governo britannico aveva esso stesso proposto trattative dirette, tra la Germania e la Polonia, il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop comunicò all'ambasciatore britannico, in occasione della consegna dell'ultima nota inglese, l'esatto testo delle proposte tedesche, previste per il caso che fosse giunto l'incaricato polacco, quale base delle trattative. Il Governo del Reich credeva di avere diritto, pur così stando le cose, almeno posticipatamente, alla immediata nomina di una personalità polacca. Non si può affatto pretendere dal Governo del Reich che esso non solo sottolinei continuamente la sua buona disposizione a iniziare trattative del genere, ma si tenga anche a disposizione a tale scopo, e si lasci da parte polacca tirare per le lunghe con vuoti pretesti e dichiarazioni prive di significato.*

« *Da un passo dell'ambasciatore di Polonia, avvenuto nel frattempo, si dimostra una volta di più che egli non ha i pieni poteri per iniziare e meno ancora negoziare qualsiasi discussione. Così il Führer e il Governo del Reich tedesco hanno aspettato inutilmente due giorni l'arrivo di un plenipotenziario polacco. In tali condizioni il Governo tedesco considera anche questa volta le sue proposte come praticamente respinte quantunque sia del parere che esse, nella forma in cui sono state rese note al Governo inglese, sarebbero state più che leali, oneste e eseguibili.*

« *Il Governo del Reich ritiene opportuno di dare a conoscenza al pubblico di questa base di trattative comunicate all'ambasciatore britannico dal ministro degli esteri von Ribbentrop* ».

La comunicazione della Wilhelmstrasse all'Ambasciatore britannico

Berlino, 31 agosto.

Alle ore 21,20 l'Ambasciatore britannico si è recato alla Wilhelmstrasse dove è stato ricevuto da Von Ribbentrop. Egli ha lasciato il Ministero 10 minuti dopo.

Si crede che l'oggetto della sua visita sia stato quello di prendere conoscenza dei documenti pubblicati stasera.

Lo scambio delle ratifiche del patto russo-tedesco

Berlino, 31 agosto.

Questa sera alle 21,30 sono state scambiate le ratifiche del patto di non aggressione fra la Germania e la Russia sovietica.

Prime reazioni inglesi

Il Gabinetto si riunisce oggi per esaminare la situazione

Londra, 31 agosto.

L'agenzia *Reuter* apprende nei circoli ufficiali britannici che, poichè le proposte tedesche sono state esposte al mondo e data la maniera in cui esse sono state presentate, si può presumere che esse siano ufficiali.

L'Agenzia Reuter riferisce che gli ambienti ufficiali britannici hanno fatto questa sera la seguente dichiarazione: Le proposte del Governo del Reich non costituiscono una risposta ad eventuali proposte del Governo britannico. Conformemente alle vedute ben conosciute della Gran Bretagna, secondo le quali i problemi in sospeso fra la Germania e la Polonia dovrebbero essere regolati da trattative e non mediante il ricorso alla forza, gli sforzi del Governo britannico hanno avuto per scopo di accertare se era possibile aprire trattative tra il Governo del Reich e il Governo polacco.

Circa le proposte che sono state pubblicate, negli ambienti ufficiali si dichiara che tali proposte furono lette rapidamente all'Ambasciatore britannico a Berlino nella tarda sera del 30 di agosto ma non gli furono comunicate ufficialmente, allegandosi che era oramai troppo tardi per farlo, dato che un rappresentante della Polonia non era giunto a Berlino prima del 30 agosto a mezzanotte, termine fissato dall'ultima comunicazione tedesca del 29 agosto.

Pure da Londra si apprende che il Gabinetto britannico si riunirà domattina per esaminare la situazione alla luce degli ultimi sviluppi.

Colloqui di Ciano con gli Ambasciatori di Francia e Inghilterra

Parigi, 31 agosto.

I giornali hanno da Roma che stamane il Ministro Ciano ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore di Francia François Poncet.

A mezzogiorno ha ricevuto sir Percy Loraine, Ambasciatore inglese, e il colloquio ha avuto la durata di mezz'ora circa.

Nel pomeriggio poi l'Ambasciatore di Francia è ritornato a Palazzo Chigi ed è stato di nuovo ricevuto dal Ministro Ciano.

Una voce su un discorso di Hitler

Berlino, 31 agosto.

Corre voce all'estero che domani alle ore 11 Hitler terrebbe un discorso che dovrebbe essere radiodiffuso. Si dichiara tuttavia, nei circoli autorizzati, che nessuna decisione è ancora stata presa per la convocazione del Reichstag per domani mattina.

Un documento del Papa agli Ambasciatori accreditati

Roma, 31 agosto.

(G.C.) Nel colloquio che il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, ha avuto stamane con il Papa, questi gli ha consegnato un documento scritto, pregandolo di rimetterlo ai diplomatici accreditati presso la Santa Sede.

Appena ritornato in Vaticano il Cardinale Maglione ha convocato presso di sè gli Ambasciatori di Germania, Francia, Italia e Polonia ed il Ministro di Gran Bretagna.

Il Cardinale ha anche ricevuto il Nunzio apostolico presso S. M. il Re Imperatore.

A quanto è dato conoscere, il documento pontificio contiene nuove e più pressanti insistenze, perchè l'attuale situazione sia risolta per vie pacifiche e non con il ricorso alle armi.

Posto ferroviario prussiano assalito da bande polacche

Berlino, 31 agosto.

Bande polacche hanno assalito un posto ferroviario presso Altheiche nella Prussia occidentale sconfinando in territorio tedesco. I gendarmi tedeschi hanno costretto i polacchi a ritirarsi attaccandoli con mitragliatrici. Vi sono però due tedeschi feriti.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto da ribelli polacchi davanti al Consolato tedesco di Teschen.

Due Gruppi di Armate

comandati dal Principe Umberto e dal Maresciallo Graziani

La deliberazione del Duce

ROMA, 31 agosto.

Da domani, 1° settembre, il Duce, nella Sua qualità di Ministro della Guerra, ha costituito in due Gruppi di Armata le forze dell'Esercito attualmente esistenti nel territorio metropolitano: uno al comando del generale designato di Armata S. A. R. il Principe di Piemonte, che comprende le Armate comandate dai generali designati d'Armata Adriano Marinetti e Camillo Grossi; l'altro al comando del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, di cui fanno parte le Armate comandate dai generali designati d'Armata Vittorio Ambrosio ed Ettore Bastico.

La formazione dei due Gruppi di Armate, ordinata dal Duce, è una novella prova che l'Italia Fascista continua serenamente la sua preparazione bellica ed è pronta per tutte le eventualità. Le truppe che compongono i due Gruppi di Armate sono composte di reduci di tre guerre — la grande guerra, la guerra d'Africa e la guerra di Spagna — e dei giovanissimi educati fin dai primissimi anni all'esercizio delle armi e alla disciplina militare. Diciassette anni di Regime Fascista non sono trascorsi invano; il cittadino soldato è oggi una realtà che molti paesi stranieri possono invidiarci.

I comandanti dei due nuovi Gruppi di Armate rappresentano in pieno le forze vive di questa grande e potente Italia Fascista. Nel Principe Umberto di Savoia gli Italiani ammirano il continuatore delle virtù millenarie di una gloriosa Dinastia che ha formato l'unità e l'indipendenza della Patria; il degno discendente di monarchi e di principi illustri che, nell'ora del pericolo, non esitarono a scendere in campo, sempre primi nelle fatiche e nei pericoli. Tutti ricordano l'esempio luminoso di Vittorio Emanuele III che durante la grande guerra si meritò il titolo di Re Soldato. Il significato della nomina di Umberto di Savoia è quindi evidente: ancora una volta la comunione sul campo, della Dinastia sabauda col Popolo italiano, è completa e profonda.

Il maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani è una grande figura di condottiero caro al popolo nostro. Al maresciallo Graziani si devono la riconquista e la pacificazione della Libia e quelle meravigliose azioni sul fronte somalo che rimarranno nella nostra storia militare come fulgidi esempi di saggezza e di audacia tipicamente italiana.

Anche il nome dei comandanti delle Armate — i generali Marinetti, Grossi, Ambrosio e Bastico — sono conosciuti e amati dai soldati e dal popolo che ne conoscono ed esaltano il valore e l'esperienza di capi provati più volte sui campi di battaglia.

L'Italia attende, quindi, con serena fermezza, gli eventi, pronta come è ad affrontare, agli ordini del Duce, e sotto così valorosi condottieri, qualsiasi prova, sicura del suo glorioso destino e dell'immancabile vittoria.

Il gen. Favagrossa a capo della mobilitazione civile e fabbricazioni di guerra

L'elogio del Duce al generale Dall'Olio

ROMA, 31 agosto.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il senatore generale Dall'Olio, che ha chiesto per ragioni di età di essere sollevato dalle cariche di presidente del Comitato per la mobilitazione civile e di Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, cariche da lui tenute dal 1923 e dal 1935 rispettivamente.

Il Duce con vivo rammarico ha accolto la domanda del generale Dall'Olio e lo ha cordialmente ringraziato per gli eminenti servizi da lui resi alla Nazione in pace ed in guerra per un periodo di ben 72 anni.

A sostituire il generale Dal-

l'Olio, è stato scelto il generale di Divisione Favagrossa, capo dell'Intendenza delle Truppe Volontarie durante la guerra di Spagna.

Il generale Alfredo Dall'Olio lascia la presidenza del comitato per la mobilitazione civile e del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, dopo aver portato per lunghi anni un contributo di eccezionale competenza e operosità alla preparazione militare e alla efficienza bellica della Nazione.

La guerra per la conquista dell'Impero e quella di Spagna per la difesa della civiltà mediterranea hanno dato la misura dell'importanza e della vastità del lavoro compiuto sotto l'illuminata guida del generale Dall'Olio, che più tante prove di perfetta conoscenza delle necessità dell'Esercito di un grande Paese aveva dato al tempo della grande guerra.

Al valoroso soldato, il Duce ha rivolto il ringraziamento dell'Italia fascista; alto e meritato premio per chi, dalla prima giovinezza fino ad 86 anni, in pace ed in guerra, ha costantemente e nobilmente servito la Nazione.

Al generale Dall'Olio succede il generale Favagrossa, già capo di Stato Maggiore e poi Intendente del Corpo Truppe Volontarie di Spagna. Il generale di Divisione Favagrossa, organizzatore infaticabile, assume l'alta carica affidatogli dalla fiducia del Duce con una perfetta conoscenza dei vasti e complessi problemi inerenti alle fabbricazioni di guerra, e sarà perciò un degno continuatore dell'opera di Alfredo Dall'Olio.

S. E. GRAZIANI

S. E. Bastico

S. E. Marinelli

S. E. Grossi

Londra inizia lo sgombero della popolazione

Nuovi richiami dei riservisti della Marina e delle forze ausiliarie di terra

Londra, 31 agosto.

Stamane Downing Street è quasi deserta. Non c'è più quella folla che vi ha stazionato nei giorni scorsi durante le ore più febbrili di attività al Foreign Office ed al numero 10.

Il Re, accompagnato dal Duca di Kent, ha visitato stamane l'ammiragliato dove è rimasto per un'ora.

Chamberlain con la signora ha fatto anche stamane la solita passeggiata a Saint James Park ma solo per una decina di minuti. Lord Halifax e sir Alexander Cadogan si sono recati al Foreign Office verso le 10,15, quindi si sono incontrati con Chamberlain per circa un'ora. Dopo le 11 il Primo Ministro ha ricevuto il ministro dell'interno sir Samuel Hoare.

Anche l'ambasciatore di Francia Corbin si è recato dal primo ministro. Il colloquio, al quale era presente anche Lord Halifax, è durato 25 minuti, dopo di che il ministro degli Esteri è uscito insieme a Sir Alexander Cadogan.

L'Ambasciatore di Spagna si è recato al Foreign Office alle ore 16 ed è stato seguito dall'Ambasciatore Portoghese il quale si è intrattenuto 20 minuti. Lord Halifax è stato ricevuto alle 17,35 dal Sovrano. Egli lo ha informato di tutti gli sviluppi della situazione.

La mobilitazione polacca fa supporre a vari giornali che il governo di Varsavia, presa conoscenza del messaggio di Hitler al governo britannico e della risposta di quest'ultimo consegnata dopo la mezzanotte dall'ambasciatore Henderson al ministro degli esteri del Reich, abbia deciso di respingere la proposta di negoziati diretti con la Germania.

Secondo l'*Evening News* l'ambasciatore Henderson attende in mattinata una risposta del Führer alla nota britannica trasmessagli ieri sera per il tramite di Von Ribbentrop. Il giornale ritiene possibile che anche la nota del Cancelliere tedesco possa giunger a Londra in giornata.

Il redattore diplomatico del *Times* scrive a sua volta che nell'ultima comunicazione del Reich vi era poco da aggiungere a quello che già era stato detto precedentemente e questo spiega la rapidità con cui è stata formulata la risposta britannica.

Occupandosi poi più ampiamente delle difficoltà esistenti nello svolgimento degli scambi di vedute anglo-tedeschi, il *Times* afferma che «le questioni in sospeso sono non solo delicate, ma anche complesse, poichè vertono su due problemi essenzialmente differenti: l'attuale vertenza tedesco-polacca e la conclusione di un accordo generale anglo-tedesco che necessariamente coinvolgerebbe anche altre Potenze».

«Finora — dice il giornale — non è stato possibile, nel corso degli scambi di vedute fra Berlino e Londra, di arrivare ai particolari dell'una o dell'altra questione, poichè l'atmosfera necessaria per una tranquilla discussione manca completamente. Tutti gli sforzi britannici tendono a creare un ambiente nel quale possano cominciare i negoziati propriamente detti. Gli scambi di vedute sono anche intralciati dalla riluttanza o forse dall'istintiva incredulità di Hitler che non gli consente di riconoscere la natura assolutamente impegnativa della obbligazione franco-britannica verso la Polonia».

A complemento delle misure militari adottate oggi ed annunciate dall'ufficio del Primo Ministro, il Ministero della Guerra comunica che tutti gli ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa della riserva dell'esercito regolare e della riserva supplementare sono informati che è stato deciso il richiamo della intera unità in base alla legge del 1939 sulla riserva e sulle forze ausiliarie. I richiamati si atterranno alle istruzioni generali che sono già in loro possesso.

L'Ammiragliato a sua volta annuncia che tutti gli appartenenti alla riserva navale della classe B e classe D della riserva immediata devono recarsi immediatamente ai loro depositi senza attendere la chiamata individuale. Quelli adibiti al servizio sommergibili dovranno presentarsi direttamente al forte Blockhouse a Gosport. Tutti gli altri riservisti della marina e pensionati e gli ufficiali attenderanno di ricevere la chiamata individuale.

Il Ministro dell'Igiene ha annunciato che domani avrà inizio l'allontanamento dalla metropoli degli alunni delle scuole e dei fanciulli che, secondo i piani elaborati dal Governo hanno la precedenza sugli altri elementi della popolazione, per raggiungere le zone della provincia ritenute più sicure. L'ordine di evacuazione ministeriale sarà attuato contemporaneamente anche in quelle altre zone congestionate dell'Inghilterra, che sono ritenute particolarmente esposte ad offese nemiche in tempo di guerra. Da fonte ufficiale è stato precisato che il provvedimento ha carattere esclusivamente precauzionale e che non significa affatto che la guerra sia ormai considerata inevitabile.

Terminato il trasferimento dei fanciulli comincerà quello delle donne in stato di gravidanza e quello dei bambini sotto i cinque anni. Il servizio degli omnibus dei tranvai e delle linee ferroviarie sotterranee sarà limitato per i passeggieri ordinari dalle nove del mattino alle 16. I bambini monteranno in treno in 72 stazioni delle ferrovie sotterranee donde saranno condotti nei posti di concentramento nelle stazioni ferroviarie fuori della città. Anche il servizio degli autobus sarà ridotto poichè essi serviranno per trasportare i bambini delle scuole alle varie stazioni.

Il progetto del governo prevede lo sgombero di 3 milioni di persone dalle zone congestionate, di cui un milione e mezzo sono bambini. A Londra il totale ascende a un milione 300.000 individui di cui 650 mila alunni delle scuole. Domani 400 mila saranno portati fuori di Londra. Da Londra partiranno inoltre 250 mila bambini inferiori ai 5 anni i quali saranno accompagnati dalla madre o da chi ne fa le veci. Gli alunni delle scuole di Londra andranno: 150 mila nel Sussex orientale, 83 mila nel Sussex occidentale, 154 mila nel Kent, 124 mila nell'Essex, 95 mila nel Surrey e 84 mila nella contea di Hertford. Inoltre saranno trasportati fuori delle località congestionate i ricoverati negli ospedali ed i ciechi.

Si prevede che le operazioni di sgombero richiederanno quattro giorni.

La chiusura della Borsa Valori, decisa per domani, è una conseguenza dell'annuncio di ieri che la Borsa sarebbe rimasta chiusa perchè la requisizione dei mezzi di trasporto per l'evacuazione degli abitanti di Londra rende impossibile agli agenti di cambio di giungere nella City. Si crede che la Borsa rimarrà chiusa per quattro giorni.

L'ambasciatore francese Corbin si è recato al Foreign Office per la terza volta alle 18,15 trattenendosi con lord Halifax 15 minuti. All'uscita dell'ambasciatore dal Foreign Office lord Halifax e sir Alexander Cadogan si sono recati dal Primo Ministro con il quale sono rimasti a colloquio quaranta minuti. Alle 20 lord Halifax e sir Alexander Cadogan sono tornati al numero 10 di Downing Street. Non vi è alcuna indicazione che il Parlamento possa essere convocato domani. Se la situazione internazionale lo richiederà non è escluso che le Camere possano riunirsi sabato o domenica.

Violento discorso di Molotof contro Londra e Parigi

Berlino, 31 agosto.

Il *D.N.B.* riceve da Mosca:

Dinnanzi alla seduta plenaria del Soviet Supremo che si è aperta alle ore 17,30, il Commissario degli Esteri Molotof ha pronunciato un discorso sulla politica estera dell'U.R.S.S. chiedendo la ratifica del patto germano-russo.

Nelle tribune diplomatiche sono stati notati numerosi diplomatici. Mancavano l'Ambasciatore di Inghilterra, mentre quello di Francia è assente da Mosca.

Molotof ha iniziato il suo discorso con una violenta critica degli sforzi franco-britannici per concludere un patto con l'U.R.S.S. L'oratore ha stigmatizzato l'ambiguità e l'ipocrisia di queste due potenze occidentali.

«L'Inghilterra e la Francia — egli ha detto — non intendevano creare un efficace strumento di pace, ma solamente una finzione di patto, a spese degli interessi dell'U.R.S.S. Al contrario, il Patto di non aggressione tedesco-sovietico è una decisione di portata storica universale. La storia insegna che le inimicizie e le guerre fra i popoli russo e tedesco sono sempre state pregiudizievoli all'uno e all'altro. Per tale ragione i due popoli non vogliono l'inimicizia fra di loro, ma l'esistenza di rapporti pacifici.

«Il patto firmato il 23 agosto a Mosca, mette fine all'inimicizia tedesco-sovietica. Le due più grandi potenze d'Europa sono decise ad allontanare fra di loro le minaccie di guerra e di vivere in pace. Ma se la guerra è inevitabile in Europa, le operazioni di guerra sono limitate grazie al Patto tedesco-russo. Ecco perchè si nota del malcontento solo dove i fautori della guerra, mascherati da amici della pace, sono all'opera. Non ostante tutto, l'U.R.S.S. orienta la sua politica estera secondo gli interessi dei suoi popoli e nulla di più. Il Patto, che costituisce un rivolgimento nella politica europea e serve esclusivamente la pace, apre all'U.R.S.S. nuove possibilità di sviluppo delle sue forze nell'arena internazionale».

Il discorso del Commissario degli Esteri è stato interrotto più volte da ovazioni entusiastiche.

Il Consiglio Supremo sovietico ha poi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

1° *L'Assemblea approva la politica estera del Governo;*

2° *Ratifica il Patto di non aggressione tedesco-russo firmato a Mosca il 23 agosto.*

Roosevelt pensa a un altro appello per la pace

Washington, 31 agosto.

Negli ambienti bene informati si assicura che il Presidente Roosevelt è pronto a lanciare un altro appello alla pace alle Potenze europee. Diversi consiglieri di politica estera del Presidente oggi si sono trattenuti lungamente alla Casa bianca a colloquio con Roosevelt.

Negli ambienti governativi si ammette che una svolta decisiva della crisi è vicinissima e si constata, sulla scorta di informazioni qui diffuse e dal tenore delle note scambiate in questi giorni fra Inghilterra e Germania, che le divergenze di vedute sono di ben poco mutate. Gli stessi ambienti confermano il proposito di Roosevelt di inviare un nuovo appello di pace ed aggiungono che egli attenderà per farlo il momento in cui la guerra possa apparire imminente e che tanto la Casa bianca quanto il Presidente svolgono ancora una politica di attesa.

La risposta del Re d'Italia alla comunicazione di Roosevelt pubblicata ieri è simpaticamente commentata nella capitale e molti pensano che il Presidente possa nuovamente rivolgersi al Sovrano d'Italia con la sua nuova iniziativa.

La notizia dei provvedimenti militari britannici ha prodotto grande impressione negli Stati Uniti; tutte le stazioni radio hanno interrotto i programmi per diffonderla e i giornali sono usciti in edizioni straordinarie con titoli cubitali. (United Press).

Dichiarazioni di Abe sulla politica estera giapponese

Tokio, 31 agosto.

Il Primo Ministro gen. Abe ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni sulla politica estera del Giappone. Dopo aver detto che la liquidazione dell'incidente cinese costituisce in questo momento l'obbiettivo principale del Giappone, il gen. Abe ha dichiarato che importanti misure, oltre quelle di carattere militare, dovranno essere prese per raggiungere le mète prefisse in Cina e si dovrà addivenire ad una revisione delle relazioni esistenti tra il Giappone e le terze potenze.

I provvedimenti in rapporto all'instaurazione di un nuovo ordine in Asia orientale saranno presi alla luce della situazione internazionale i cui sviluppi non potranno fare a meno di aver ripercussioni anche in Cina. Ripetuto che la politica fondamentale del Giappone rimane invariata, il Primo Ministro ha parlato della necessità di una revisione di rapporti tra Giappone e Inghilterra. Passando a parlare delle relazioni con gli Stati Uniti, il gen. Abe, pur auspicando un sollecito ritorno alla normalità di relazioni tra i due paesi, ha fatto intendere che il Giappone deve perfezionare i suoi preparativi per far fronte a tutte le eventualità. Interrogato da ultimo sulla recente richiesta dell'Inghilterra di riprendere i negoziati anglo-nipponici, il Primo Ministro ha dichiarato di non essere al corrente della situazione.

Le linee inglesi col Continente sono state riattivate

Londra, 31 agosto.

Ad eccezione del servizio attivo Harwich-Zeebrugge, che è stato sospeso, tutte le altre linee per passeggeri fra Harwich ed il Continente sono state normalmente riattivate. Anche le comunicazioni nei due sensi Londra-Parigi del Southern Railways continueranno il loro normale funzionamento fino a nuovo ordine.

Preparativi in India

Londra, 31 agosto.

Notizie da Simla informano che tutti i cittadini britannici dai 18 ai 50 anni residenti in India, i quali non si trovino sotto le armi, dovranno iscriversi in appositi registri per poter essere adibiti, in caso di necessità, in servizi civili dell'industria e del commercio non aventi carattere militare. Un'altra ordinanza del Governo dell'India dà alla marina militare indiana il potere di requisire temporaneamente navi mercantili.

Dichiarazioni di Macek
La Jugoslavia non parteciperà ad alcuna avventura

Belgrado, 31 agosto.

Riconfermando i principi cui si ispira la politica estera jugoslava, il vice-presidente del consiglio Macek ha dichiarato alla «Pravda»:

«Bisogna attendere con calma lo sviluppo della situazione europea. Il timone dello Stato si trova in mani sicure, che non si lasceranno trascinare in nessuna avventura. Noi faremo di tutto per rimanere neutrali nella speranza che Iddio illuminerà il buon senso degli uomini degli Stati europei responsabili».

Il Console generale d'Italia a Zagabria si è recato presso Macek per congratularsi con lui per l'accordo raggiunto tra serbi e croati. (Stefani)

Ankara smentisce la mobilitazione turca

Ankara, 31 agosto.

La celebrazione del 17° anniversario della vittoria turca sui greci ha segnato una battuta di arresto nel lavoro diplomatico. Stanotte però, in seguito alla pubblicazione nei giornali inglesi della notizia della mobilitazione in Turchia, il Governo ha diramato una netta smentita. Soltanto una classe è stata richiamata a titolo di esperimento limitato a una località del paese. Naturalmente il comunicato riafferma la vigilanza del Governo che si dichiara pronto a ricorrere a provvedimenti adeguati in caso di necessità.

Prima di partire da Istanbul per Ankara, l'ambasciatore von Papen ha pronunciato un discorso durante il ricevimento offerto alla colonia tedesca. Tra l'altro, egli ha detto che alla Germania importa non già di regolare la sorte di una città, bensì di sapere se la Germania, forte e cosciente della sua missione civilizzatrice, abbia diritto di vivere in pace e in prosperità sul continente vicino all'Impero britannico. Questa è la questione che agita tutto il mondo civile.

Si annuncia infine che tutti i francesi mobilitabili residenti a Istanbul sono partiti oggi verso la Siria a bordo di un piroscafo francese che è stato fatto venire da Smirne. In questi ambienti politici si ritiene che la missione del generale Weygand nel Libano e nella Siria concerna l'organizzazione della difesa in quei territori sotto mandato.

Le navi inglesi nel Baltico invitate a rientrare in patria

Londra, 31 agosto.

A tardissima ora della notte i posti radio hanno raccolto questo appello lanciato dall'Ammiragliato: «A tutte le navi mercantili e vascelli che si trovano nello Skagerrak e nel Kattegat, oppure sono in rotta per tali porti: ritornate immediatamente in un porto del Regno Unito».

Severe norme contro i perturbatori del mercato delle merci

Roma, 31 agosto.

E' stato emanato il seguente R. D. L. che contiene norme contro i perturbatori del mercato delle merci.

1) *Chiunque accaparri derrate o merci oltre le normali esigenze della propria industria o del proprio commercio in modo e quantità tali da cagionare aumenti di prezzi non altrimenti giustificabili per le condizioni del mercato, o da turbare gravemente in altra maniera il mercato stesso, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a lire 10 mila, salvo che il fatto costituisca reato più grave, punibile ai termini delle disposizioni del vigente C. P.*

2) *Il produttore che occulti le proprie derrate o merci in quantitativi tali da poter determinare aumenti di prezzo o di turbare gravemente il mercato, è punito con la multa sino a lire 10.000.*

Il produttore che occulti oltre alle proprie, altre merci comunque a lui consegnate è punito con la reclusione fino a tre mesi, salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'art. 1.

3) *Il presente Decreto entra in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato alle Assemblee Legislative per la conversione in Legge.*

La frutta resasi disponibile sarà trasformata in marmellata

Roma, 31 agosto.

A seguito della interrotta esportazione di frutta, e anche della notevole produzione di zucchero, per la prossima campagna, il Ministero delle Corporazioni ha disposto per la trasformazione in marmellata della frutta resasi disponibile.

Come devono essere le domande per la circolazione dei veicoli

Roma, 31 agosto.

Il Ministero della Guerra comunica:

«In relazione al noto Decreto del Ministro delle Corporazioni per la limitazione del consumo dei carburanti si specifica:

«La domanda per ottenere la licenza speciale di circolazione di cui all'art. 3 del Decreto e per ottenere i buoni di cui all'art. 7, deve essere redatta su carta legale da L. 4.

«Essa deve contenere: generalità complete del richiedente, motivazione della richiesta, tipo dell'autovettura, targa, matricola del telaio, matricola del motore.

«La domanda deve essere presentata all'Ente pubblico competente nella speciale attività di pubblico interesse che è motivo della domanda stessa; gli Enti pubblici devono esprimere motivato parere sulla domanda e inoltrarla ai Comandi di Corpo d'Armata; l'Autorità militare non potrà dare corso alle domande che provengono per tramite diverso da quello sopra stabilito».

Esperimenti di oscuramento

A FIRENZE

Firenze, 31 agosto.

Da questa sera è entrato in vigore anche nella nostra città l'oscuramento parziale. Con vero senso di disciplina, la cittadinanza si è prontamente adeguata alle nuove disposizioni con calma ed ordine perfetto, e la città, ammantata di tenui luci azzurrine, svolge come in sordina il ritmo consueto della sua vita normale.

A BOLOGNA

Bologna, 31 agosto.

Da ieri sera, mercoledì, la nostra città è sottoposta all'oscuramento parziale. Stasera l'oscuramento è stato esteso, oltre all'illuminazione pubblica, ai locali ed ai veicoli senza distinzione. Le luci deboli e velate dànno alle strade ed alle piazze un aspetto di mobilitazione tranquilla. La cittadinanza ha aderito con disciplina alle direttive, emanate dai competenti organi di protezione antiaerea a mezzo dei giornali e di speciali manifesti.

Perfetta preparazione italiana

Le riserve alimentari sufficienti al bisogno della Nazione

L'alto grado di vitalità e di potenza raggiunto dall'economia nazionale
Nuove misure precauzionali: riduzioni di treni e di servizi marittimi

ROMA, 31 agosto.

Il Governo, esaminata la situazione delle disponibilità di grano, farina, pasta, riso e zucchero, ha riconosciuto che esse sono sufficienti al bisogni del Paese.

Incondizionata fiducia nella saldezza economica dell'Italia

Roma, 31 agosto.

L'economia italiana, in tutti i suoi settori ormai definitivamente ancorata ai capisaldi di una rigorosa autarchia, non mai come in questo momento è pervenuta ad un livello di attrezzatura e di efficienza produttiva tali da conferire all'organizzazione economica e finanziaria del Paese quei caratteri di potenza e di vitalità capaci di consentire il raggiungimento di tutte le mète.

Ciò spiega anche come oggi, mentre nei Paesi democratici, sotto l'incalzare degli avvenimenti e dinanzi alle incognite che si affacciano per l'immediato futuro, si moltiplicano e succedono, con ritmo disordinato, e quasi affannato, i provvedimenti cosidetti di emergenza per la difesa economica e valutaria, nel nostro Paese l'attività agricola, industriale e commerciale prosegue lungo le direttrici da tempo fissate. Ed il medesimo vale per il nostro mercato monetario e finanziario che, in questi giorni, ha dato la piena misura di quella saldezza di nervi che solo l'assoluta certezza della solidità dell'armatura economica nazionale e l'incondizionata fiducia nell'azione del Governo Fascista potevano garantire.

I treni soppressi

Roma, 31 agosto.

A partire dalla mezzanotte dal 3 al 4 settembre prossimo venturo verranno soppressi sulle linee FF. SS., per ragioni contingenti, i seguenti treni viaggiatori:

R 577 - R 550 fra Torino e Roma;
AT 489 - AT 490 fra Torino e Alessandria;
R 541 - R 546 fra Torino, Breil, San Remo;
R 461 - R 460, idem;
R 463 - R 462, idem;
R 465 - R 466 fra Torino e Milano;
R 467 - R 468, idem;
R 464, idem;
R 85 - R 92 fra Milano e Venezia;
R 91 - R 80 fra Torino e Venezia;
1459/415 - 182 fra Milano, Verona e Venezia;
AT 657 - AT 650 fra Novara e Milano;
215 - 212 fra Domodossola e Milano, fondendo i treni 215/205 e 206/212;
AT 235 - AT 233 fra Domodossola e Milano;
AT 232 - AT 238, idem;
R 571 - R 572 fra Torino e Bologna;
R 575 - R 576, idem;
1349 - A 972 fra Voghera e Piacenza;
AT 489 - AT 490 fra Alessandria e Piacenza;
R 583 - R 580 - R 581 - R 582 fra Milano e Ventimiglia;
R 573 - R 570, idem;
R 577 - R 574 fra Tortona e Genova;
AT 411 - AT 412 fra Fidenza e Apuania Massa;
R 701 - R 702 fra Firenze e Assisi;
R 461 - R 460 fra Bolzano e Verona;
R 467 - R 464, idem;
R 465 - R 462, fra Bolzano e Bologna;
511 - 504 Udine-Venezia, istradando il treno 506 anticipando di 15 minuti da Venezia via Treviso;
R 457 - R 456 fra Trieste e Bologna;
R 459 - R 458 fra Trieste e Venezia;
R 421 - R 428 fra Venezia e Bologna;
R 459 - R 452 idem;
R 623 - R 626 fra Milano e Bari;
451 - 450 fra Bologna e Lecce;
AT 339 - AT 330 fra Bari e Brindisi;
AT 579 - AT 582 fra Ancona e Pescara;
AT 587 - AT 810 fra Ancona e Foggia;
AT 335 - AT 336 fra Bari e Lecce;
R 471 - R 472 fra Ancona e Roma;
R 473 - R 474 idem;
R 703 - R 703 fra Perugia e Roma;
R 481 - R 482 fra Pescara e Roma;
773 - 776 fra Pescara e Sulmona;
AT 871 - AT 870 fra Pescara e Roma;
AT 313 - AT 314 idem;
AT 567 - AT 568 idem;
AT 565 - AT 565 Campobasso;
AT 714 - AT 401 idem;
AT 715 - AT 402 fra Napoli e Vairano;
R 151 - R 152 fra Salerno e Taranto;
AT 163 - AT 157 idem;
AT 193 - AT 183 idem;
AT 192 - AT 188 fra Napoli e Brindisi;
R 511 - AT 118/R 518 fra Messina e Siracusa;
R 501 - R 502 - R 503 - R 504 fra Messina e Palermo;
R 520 - R 551 - R 554 - R 535 fra Palermo e Agrigento;
R 523 - R 522 - R 527 - R 524 - AT 123 - AT 124 - R 521 fra Catania e Palermo.
R 545 - R 544 fra Torino e Savona;
AT 311 - AT 313 - AT 312 - AT 314 fra Torino - Bra - Savona.
AT 193 - AT 195 - AT 192 - AT 194, idem;
AT 197 - AT 196 fra Alessandria e Moretta.
AT 133 - AT 139 fra Vercelli-Casale-Alessandria.
AT 627 - AT 628 - AT 623 - AT 481 fra Torino-Ivrea.
AT 480 - AT 635 fra Prè S. Didier-Milano.
AT 623 - AT 624 fra Torino-Aosta-Prè S. Didier.
AT 625 - AT 626 fra Torino-Aosta.
AT 175 - AT 177 - AT 174 - AT 176, fra Torino Chivasso e Casale;
AT 653 - AT 652 fra Varallo e Novara;
AT 651 - AT 657 - AT 650 - AT 656, idem;
AT 187 - AT 189 - AT 186 - AT 188 fra Asti Acqui e Genova;
AT 391 - AT 394 fra Tirano e Milano;
AT 395 - AT 392, idem;
AT 385 - AT 382, fra Chiavenna e Colico;
AT 709 - AT 716 fra Milano e Bergamo;
AT 381 - AT 384 fra Como Seregno e Bergamo;
AT 704/AT 141 - AT 705/AT 143 - AT 714/AT 145 - AT 142/AT 797 - AT 144/AT 713 - AT 146/AT 715 fra Cremona Treviglio e Bergamo;
AT 211 - AT 210 fra Trento e Venezia;
AT 207 - AT 209 - AT 208 - AT 206 idem;
AT 101 - AT 104 fra Calalzo e Padova;
AT 695 - AT 694 - AT 693 - AT 690 idem;
AT 103 fra Montebelluna e Venezia;
AT 109 - AT 108 fra Treviso e Venezia;
AT 273 - AT 272 fra Verona e Modena;
AT 653 - AT 657 - AT 661 fra San Lorenzo e Pontassieve;
AT 650 - AT 654 - AT 658 idem;
A 673/751 - 2356-A 670 fra Firenze-Lucca-Pistoia;
R 401 - R 402 - R 403 - R 404 - R 405 - R 406 fra Montecatini e Firenze;
AT 635 - AT 732 fra Lucca-Firenze.
723 - 722 - 1847 - 1840 fra Livorno-Firenze.
R 705 - R 704 - R 707 - R 706 idem;
AT 709 - AT 703 - AT 710 - AT 706 fra Livorno-Empoli-Firenze.
AT 869 - AT 872 - AT 901 - AT 900 fra Empoli-Siena;
751 - 2358 - AT 733 - AT 737 - AT 757 - AT 732 fra Viareggio-Lucca.
AT 734 - AT 756 idem;
A 203 - A 202 fra Viterbo e Roma;
AT 881 AT 883 - AT 880 - AT 882 idem;
R 706 - R 705 - R 728 - R 707 fra Aquila e Roma;
AT 127 - AT 126 fra Caltanissetta-Xirbi-Caltanissetta C;
AT 125 - AT 122 fra Catania e Schettino;
R 1 - R 1 fra Terranova e Cagliari;
R 4 - R. 3 fra Chilivani e Sassari.

I «popolari» sospesi dal 4 settembre

Roma, 31 agosto.

A partire da lunedì 4 settembre sono sospesi i treni popolari.

La sospensione di linee di navigazione

Roma, 31 agosto.

In relazione all'attuale situazione internazionale, il Ministero delle Comunicazioni ha sospeso le seguenti linee di navigazione:

Linea 1: Napoli-Palermo; giornaliera.
Linea 2: Palermo-Tunisi; settimanale.
Linea 3: Napoli-Cagliari; settimanale.
Linea 7: Genova - Livorno - La Maddalena - Costa Occidentale Sardegna - Cagliari - Palermo; quattordicinale.
Linea 9: Terranova - Golfo Aranci - La Maddalena; giornaliera.
Linea 10: Genova - Periplo Sardo; quattordicinale.
Linea 15: Genova-Tunisi; settimanale.
Linea 16: Palermo - Trapani - Pantelleria - Tunisi; quattordicinale.
Linea 26: Tunisi - Malta - Tripoli; settimanale.
Linea 27: Tunisi - Sfax - Tripoli; quattordicinale.
Linea 28: Tripoli - Bengasi - Tobruck - Alessandria; quattordicinale.
Linea Palermo-Tripoli; settimanale.
Linea 33: Adriatico - Sicilia - Tirreno; quattordicinale.
Linea 36: Adriatico-nord-Europa; bimensile.
Linea 37: Tirreno-nord Europa; bimensile.
Linea 43: Venezia - Dalmazia - Albania - Brindisi - Grecia - Isole Rodi; settimanale.
Linea 45: Venezia - Trieste - Fiume - Dalmazia - Bari; settimanale.
Linea 47: Genova-Alessandria; quattordicinale.
Linea 48: Genova - Napoli - Pireo - Rodi - Alessandria; idem.
Linea 49: Trieste - Venezia - Alessandria; idem.
Linea 50: Trieste - Venezia - Fiume - Brindisi - Pireo - Rodi - Alessandria; idem.
Linea 51 bis: Tirreno-Pireo-Istambul; idem.
Linea 53: Adriatico - Cipro - Palestina; settimanale.
Linea 56: Adriatico - Alessandria - Soria; quattordicinale.
Linea 57: Soria - Alessandria; quattordicinale.
Linea 58: Tirreno-Soria; decadale.
Linea 59: Adriatico - Danubio; quattordicinale.
Linea 59 bis: Tirreno - Danubio; quattordicinale.
Linea 60: Adriatico-Mar Nero; quattordicinale.
Linea 83: circolare intorno all'Elba domenicale.
Linea 85: Portolongone-Portovecchio di Piombino; la domenica.
Linea 91: Capri-Penisola Sorrentina-Napoli; giornaliera.
Linea 93: Amalfi-Capri-Napoli; giornaliera, esclusi i festivi.
Linea 94: Amalfi-Salerno; giornaliera.
Linea 95 A: Napoli-Ischia-Forio; giornaliera.
Linea 95 B: Napoli - Procida - Ischia-Forio; giornaliera, esclusa la domenica.
Linea 95 C: Napoli-Casamicciola-Lacco Ameno Forio; giornaliera, esclusa la domenica.
Linea 95 D: Napoli-Procida-Casamicciola; domenicale.
Linea 96: Napoli-Ischia-Forio; giornaliera.
Linea 98: Napoli-Ponza; bisettimanale.
Linea 101: Messina-Milazzo-Eolie-Napoli; settimanale.
Linea 550: Lipari-Alicudi; settimanale.
Linea 106: Lipari-Vulcano; bisettimanale.
Linea 122: Trieste-Grado; giornaliera, esclusa la domenica.
Linea 123: Trieste-Tirano-Portorose; giornaliera.
Linea 124: Trieste - Portorose; giornaliera.
Linea 126: Trieste-Pola, giornaliera.
Linea 127: Trieste-Pola-Zara; bisettimanale.
Linea 134: Fiume-Abbazia-Pola-Venezia; settimanale.
Linea 135: Ancona-Lussinpiccolo-Pola-Fiume; bisettimanale.
Linea 137: Fiume - Istria - Trieste-Ravenna; settimanale.
Linea 138: Fiume-Cherso; giornaliera, escluso il lunedì.
Linea 138 bis: Cherso-Pola; il lunedì.
Linea 139: Fiume-Abbazia-Laurana-Moschiena; giornaliera.
Linea 141: Fiume-Lussinpiccolo - Zara - Spalato - Lagosta-Gravosa; settimanale.
Linea 143: Zara - Obbrovazzo; settimanale.
Linea 144: Zara-Pago; idem.
Linea 145: Zara-Sebenico-Scardona; idem.
Linea 146: Zara - oltre Sebenico; idem.
Linea 151: Napoli-Massaua-Assab; settimanale.
Linea 152: Genova - Massaua - Chisimaio; quattordicinale.
Linea 153: Genova - Massaua - Gibuti; ogni quattro settimane.
Linea 154: Trieste-Massaua-Gibuti; quattordicinale.
Linea 156: Massaua-Suez; quattordicinale.
Linea 157: Genova-Massaua-Mogadiscio; mensile.
Linea 158: Trieste - Massaua - Mogadiscio; mensile.
Linea 160: Periplo dell'Africa (via Suez); mensile.
Linea 161: Periplo dell'Africa (via Gibilterra); mensile.
Linea 162: Italia-Africa Occidentale-Congo; mensile.
Linea 163: Genova-India-Estremo Oriente; mensile.
Linea 164: Trieste-India-Estremo Oriente; mensile.
Linea 165: Tirreno-India-Singapore-Indocina; mensile.
Linea 166: Adriatico-India-Golfo Persico; mensile.
Linea 167: Adriatico-Indie Olandesi-Estremo Oriente; mensile.
Linea 168: Genova - Calcutta; mensile.
Linea 169: Trieste-Venezia-Calcutta; mensile.
Linea 170: Italia-Australia; ogni due mesi.
Linea 181: Genova-New York.
Linea 182: Trieste-New York.
Linea 183: Genova-Sud America.
Linea 184: Trieste-Sud America.
Linea 185: Genova - Brasile - Plata.
Linea 186: Genova-Marsiglia-Barcellona - Cristobal - Callao - Valparaiso.
Linea 187 A: Italia-Nord Atlantico.
Linea 187 B: Trieste-New York.
Linea 188: Genova - Indie Occidentali-Messico.
Linea 189: Trieste-Nord Atlantico-Golfo Messico.
Linea 190: Adriatico - America Centrale - Nord Pacifico; mensile.
Linea 191: Trieste-Brasile-Plata; mensile.
Linea 210: Adriatico-Sicilia-Tirreno.

Continuano ad effettuarsi i seguenti servizi:

I servizi mantenuti

Linea 3: Civitavecchia-Terranova; giornaliera.
Linea 5: Genova-Livorno-Portoferraio-La Maddalena-Costa Occidentale Sardegna - Cagliari - Palermo, col seguente itinerario ridotto: Genova-Livorno-La Maddalena - Terranova - Tortolì - Cagliari-Palermo; quattordicinale.
Linea 8: Genova-Livorno-Bastia-Portotorres col seguente itinerario ridotto: Genova-Livorno-Portotorres; settimanale.
Linea 11: La Maddalena-Palau-Bonifacio (nei giorni la settimana) col seguente itinerario ridotto: La Maddalena-Palau-Santa Teresa di Gallura; settimanale.
Linea 11 bis: La Maddalena-Palau; settimanale.
Linea 12: Carloforte-Calasetta.
Linea 13: Carloforte-Portovesme; da bigiornaliera a giornaliera.
Linea 21-22: Napoli-Messina e Catania-Siracusa-Tripoli; ridotte al tratto Siracusa-Tripoli.
Linea 23: Siracusa-Tripoli; settimanale, invariata.
Linea 23 bis: Siracusa-Tripoli; invariata.
Linea Napoli-Siracusa-Bengasi; quattordicinale, ridotta al tratto Siracusa-Bengasi.
Linea 25: Siracusa-Bengasi, itinerario A settimanale invariato, itinerario B quattordicinale invariato; viaggio sussidiario quattordicinale, invariato.
Linea 32: Fiume-Genova-Marsiglia-Valencia, ridotta al tratto Fiume-Palermo, settimanale.
Linea 34: Genova-Palma-Siviglia; ogni venti giorni.
Linea 41-42: fuse in unica linea Venezia - Dalmazia - Albania - Brindisi; settimanale.
Linea 44: Bari-Durazzo, giornaliera, invariata.
Linea 44 bis: Bari-Durazzo-scali albanesi; settimanale, invariata.
Linea 46: Bari-Tremiti-Manfredonia, ridotta al tratto Barletta-Tremiti-Manfredonia.
Linea 61: Rodi-Coo-Stampaglia.
Linea 62: Rodi-Castelrosso; invariata.
Linea 63: Rodi-Caso.
Linea 155: Massaua-Mogadiscio, Chisimaio; ridotta al tratto Massaua-Assab-Mogad.-Chisimaio.
Linea 82: Livorno-Portoferraio-Pianosa; da bisettimanale a settimanale, limitata al percorso Livorno-Gorgona-Capraia-Pianosa.
Linea 84: Portoferraio-Portovecchio di Piombino; bigiornaliera, invariata.
Linea 86: San Stefano-Giglio, da sei viaggi la settimana a due.
Linea 92: Napoli-Sorrento-Capri, da giornaliera a bigiornaliera.
Linea 97: Ischia-Porto Procida-Torregaveta; giornaliera, 2 viaggi su tratto Ischia-Porto Procida-Baia o Pozzuoli.
Linea 99: Ponza-Gaeta da quattro a due viaggi settimanali, con inclusione scalo Ventotene.
Linea 102: Milazzo-Malfa o Rinella, da giornaliera a due viaggi la settimana.
Linea 103: Lipari-Santa Marina-Filicudi-Alicudi, una volta la settimana.
Linea 105: Lipari-Santa Marina-Panarea-Stromboli, una volta la settimana.
Linea 114: Palermo-Ustica, due volte la settimana.
Linea 113: Trapani-Favignana-Levanzo Marittimo, una volta la settimana.
Linea 111: Trapani-Pantelleria-Lampedusa-Linosa-Porto Empedocle, una volta la settimana.
Linea 125: Trieste-Isola-d'Istria-Pirano-Umago-Cittanova-Parenzo, giornaliera.
Linea 136: Ancona-Zara, da giornaliera a trisettimanale.
Linea 140: Fiume-Isole Carnaro, invariata.
Linea 142: Fiume-Lagosta, ridotta al tratto Fiume-Zara-Lagosta.

Disposizioni per fronteggiare le richieste dei rimborsi

Roma, 31 agosto.

L'Istituto di Emissione, come già ha praticato efficacemente nel settembre del 1938, ha adottato tutte le misure necessarie al fine di assicurare l'assistenza creditizia mediante la somministrazione di biglietti a quelle Aziende di Credito che ne avessero bisogno per fronteggiare le eventuali richieste di rimborsi di depositi in misura eccedente la normale.

TRENCA

Le automobili s'affrettano su per la valle: i grandi alberghi stanno più avanti, e per giungere allo spettacolo del passo ci sono ancora parecchi chilometri. A una svolta appaiono due rustiche case bianche e se non fossero d'un bianco abbagliante contro il cupo dei boschi, non attirerebbero neppur l'attenzione. «Trenca» è scritto a stampo nero sulla parete della casa più vicina alla strada: una parete nuda con poche finestrelle, appena adorne da qualche vaso di geranio. «Una piccola frazione insignificante!»: e le auto passano oltre, che già gli sguardi sono rivolti a una pallida guglia dolomitica, elevantesi come fantasma, dall'incavatura della valle orlata di scuri abeti.

Ma il viandante che salga lento su per la strada, si sofferma invece a guardare quella fattoria di montagna. Un che di semplice, di pulito, di solido spira da quell'insieme d'abitato e d'umano. E' la natura che domina lassù e quando l'uomo vi mette qualche cosa di suo, è presto visibile: un campo di segala al margine del bosco, un orto recintato in mezzo ai prati, un fienile, una casa larga, metà in pietra, metà in legno, con un gran tetto spiovente e piccole finestre. Poco profonde sono le incisioni dell'opera umana nella maestà imperturbata dei massicci, trascurabili le modificazioni apportate attraverso i secoli nel regno dei fulmini, delle frane e delle valanghe. Non ingannino le belle strade che salgono sopra i duemila; e coloro che arrivano in macchina al passo e vi scendono a godere, per mezz'ora, il panorama imponente, tra sole aria e luce, non si credano dei conquistatori. Più vicini all'anima di queste montagne sono i pastori e i boscaioli, sono i valligiani che salendo a poco a poco, con ammirevole tenacia, si sono radicati anche quassù, tra gli ultimi boschi e le magre praterie, all'aria delle nevi perpetue e delle pareti rocciose che s'imbevono di cielo.

Centinaia d'anni hanno lavorato i Trenker prima di giungere alla costruzione delle due case in muratura e dell'ampio fienile in assi d'abete. Trenca appartiene loro di diritto. Quando Anna di Campo Tures conobbe e s'innamorò dell'ultimo dei Trenker, accettò con animo lieto e col cuore pieno di propositi e di speranze di seguirlo lassù, un po' fuori del mondo, per essere la sua donna e la padrona della fattoria. Non l'attirava, come altre sue compagne, la città adagiata in una valle più larga o addirittura la pianura; ella era contenta di prendersi il suo corredo di sposa, e, invece di metterlo sopra di un treno, di caricarlo su un carro e di salire dietro ad esso verso le cime. Sapeva che la vita lassù è dura, che i pascoli sono magri, che le provviste bisogna procurarsele con la fatica della zappa e della falce. Ma ella aveva in mente d'amare e di lavorare, di far bella per il suo uomo la casa. Vedeva già un orto a solatio, un pollaio pulito e una stalletta per i maiali: sarebbero state sue cure, oltre la casa, oltre l'aiuto che avrebbe prestato al marito nel riporre il fieno e nel far i covoni di segala, oltre al mangiare che avrebbe dovuto preparare per garzoni e famiglia e, quando fosse venuto il tempo, anche per i boscaioli.

Anna aveva trent'anni, allorchè venne sposa a Trenca; era nel rigoglio delle sue forze; una soda bellezza contadina fioriva nel suo corpo e negli occhi chiari si alternavano gioia di vivere e rassegnazione alle più ingrate fatiche. Il marito era taciturno; la ombra delle recenti sventure si infossava ancora nei suoi occhi: aveva perduto in pochi mesi padre madre e l'unico fratello. Egli si guardava la sua donna come un raggio di sole insperato che fosse venuto a riscaldarlo. Le fece vedere la casa: troppo grande, pensava, per loro due; ma lei annuiva e sorrideva: le pareva giusta. Quando entrarono nel tinello, lei non potè trattenere la propria contentezza, si mise nel mezzo e girò su se stessa allargando le braccia, come a raccogliere tutta la pace che si riprometteva da quell'angolo. Era il tinello una stanza a terreno, di armoniose proporzioni, foderata di lucido legno bruno e il soffitto dello stesso legno a riquadri; due finestre per lato alle due pareti esterne e nell'angolo da esse formato una bella tavola massiccia con le gambe tornite e incrociate e due comodi banchi infissi; dall'altra parte la madia antica e una stufa che a solo guardarla, s'allargava il cuore di benessere, tanto era capace, ben costruita e di buona cera. Là, Anna immaginò subito le dolci sere alla fine delle giornate operose, le ore tranquille accanto al suo uomo prima della notte. E tante altre cose immaginò in quei primi giorni, che quasi tutte s'avverarono; perchè ella possedeva il raro dono d'equilibrare la propria immaginazione alla propria volontà. Era attiva e modesta e quello che desiderava con l'animo, non andava lontano da ciò che le poteva concedere il destino.

Sono passati dieci anni da allora. Il viandante si sofferma ad ammirare l'orto: le aiuole sembrano tirate a squadra, non una sola erbaccia tra gli ortaggi, ma siepi di fiori vivaci lungo i tappeti freschi dell'insalata, delle bietole, degli spinacci; e, di traverso, un'aiuola di papaveri multicolori. Si sofferma a guardare l'interno delle stanze terrene, dove l'aria, movendo i capi dei gerani fioriti e gonfiando le candide tendine, entra e circola e lustra sul nitore dei pavimenti, sull'ordine e la pulitezza delle suppellettili. E la casa non è deserta. C'è vita a Trenca: voci allegre e chiamo di bambini, giù nella cucina, su nelle stanze da letto, per il ballatoio, per la scala di legno che a questo conduce. Ecco, la madre esce con una tinozza d'acqua e un grosso pezzo di sapone che getta per terra; tre bimbi le sono alle sottane; si staccano da lei che rientra indaffarata, per correre a gara alla tinozza: biondi, rossi, paffuti, occhi chiari: due maschietti, una bimba. Il litigio presto cessa, quando il maggiore respinge da sè con energia i due più piccoli, ed entra rapido con le gambotte nude nella tinozza. Mentr'egli s'insapona e si lava con evidente godimento, gli altri due, rassegnati ad attendere il loro turno, si mettono a giocare.

Questo no, Anna non l'aveva immaginato: che avrebbe dato quasi ogni anno un figlio al suo uomo; aveva lasciato fare al destino. Le gravidanze non le impedivano di lavorare. Anche ora, prossima al settimo parto, ribaltava tutto in casa per la pulizia generale: le finestrette e le porte erano spalancate, i pavimenti lavati odoravano di legno fresco. L'aiutava un poco la primogenita, una ragazzina di nove anni, taciturna come il padre.

L'operosa giornata era finita; i figlioli dormivano. Chiuse le finestre, era dolce per Anna mettersi sotto la lampada, nel tinello, seduta tranquilla sul banco a un lato del tavolo, mentre all'altro il marito leggeva. Tutte le sere così, prima d'andare a letto. Ella completava il corredino per il bimbo che doveva nascere, forse dormiva; i suoi pensieri erano semplici, di tanto in tanto volgeva lo sguardo al suo uomo e da questo al Crocefisso che pendeva nell'angolo; ringraziava mentalmente Gesù d'averle dato la felicità.

Il marito si leva, va a dormire. Anna ascolta scricchiolare il suo passo su per la scala di legno, aprire l'uscio. Poi, con un piccolo sforzo doloroso, si alza anche lei; tra il banco e lo spigolo del tavolo il suo corpo ingrossato passa a stento. Il suo volto è stanco, sfiorito. Va a vedere se la porta della stalla sia ben chiusa, se in cucina tutto sia in ordine; chiude l'uscio di casa, spegne la luce nel tinello e sale.

Il giorno seguente Anna partoriva regolarmente il settimo bimbo. Ma di notte le viene una leggera febbre; la febbre aumenta e quarantott'ore dopo Anna Trenker muore.

Sul ballatoio, all'aria, hanno messo il materasso e le coperte del suo letto. Hanno portato la cassa nera giù nel tinello, le hanno acceso intorno otto ceri. Tutte le immagini sacre della casa sono state appese alle pareti; le più belle tende di filo sono state messe alle finestre. L'aria dei monti, l'aria della sera piena di stelle, profumata di fieno, entra impetuosa a salutare Anna Trenker, nel suo tinello, là dove ella ha goduto per dieci anni le sue ore di pace. Da ogni malga, da ogni fattoria sono venuti i pastori, i boscaioli, i contadini, per pregare intorno alla bara. Il tinello non li contiene tutti, trabocca in folla fuori della porta di casa, stanno accanto alle finestre, chi inginocchiato chi in piedi, col cappello in mano; alle voci di dentro rispondono quelle di fuori: e sembra il mormorio del vento che scende dalle cime sui boschi d'abeti, sembra l'acqua del torrente lontano; l'intonazione tradizionale devozione di quegli animi semplici si fonde con gli elementi della natura. Finita la preghiera, tutti passano davanti la bara e con una rametta d'abete l'aspergono d'acqua santa. I sei figlioli, piccoli intorno all'alta figura del padre, restano a fianco, fermi presso la grande stufa. Quelli di dentro escono per lasciar entrare gli altri, e nel passaggio sprigionano dalle vesti e dai corpi odor di stalla e di latte, di bosco e di fatica. Incamminandosi, uno pastore dice d'Anna Trenker ch'era la più buona creatura della valle, e felice lei, poveri noi che restiamo in questo mondo cattivo.

La mattina dopo all'alba Anna Trenker scende su un carro tirato da cavalli per essere sepellita nel cimitero, ch'è a dieci chilometri giù nella valle. Col sole alto, salgono le macchine verso i grandi alberghi, verso il valico: passano davanti a Trenca come una frazione insignificante.

Gianni Stuparich

L'orma italiana in Macedonia

Il nostro Corpo di spedizione di cento e più mila uomini sostenne in questa terra per tre anni gli importantissimi interessi dell'Intesa, quindi francesi e inglesi - Nel settembre 1918 partì da Salonicco il colpo decisivo che portò alla capitolazione della Turchia e della Bulgaria

Il monumento nel cimitero militare italiano di Salonicco

(DAL NOSTRO INVIATO)
SALONICCO, agosto.

All'inizio del nostro secolo, come già molte volte nell'antichità, questa grande città capitale della Macedonia è stata oggetto di molti appetiti. L'Austria, padrona della Bosnia Erzegovina, sognava di discendere attraverso la ricca vallata del Vardar fino all'Egeo e di fare di Salonicco il suo grande porto dell'Oriente. Per sfuggire alla tutela austro-ungarica, la Serbia si sforzava di trovare a Salonicco uno sbocco per le proprie esportazioni. I bulgari, d'altro canto, facevano di questa città il centro di agitazioni rivoluzionarie, che coltivavano dal 1893 in tutta la Macedonia. Già ho detto che qui, nel luglio 1908, è scoppiata la rivoluzione della Giovane Turchia e in aprile 1909 è partito il movimento militare che ha messo fine al detestato regime dell'odioso Abdul Hamid. Nella guerra balcanica del 1912-13 Salonicco fu forse l'obbiettivo principale della lotta. Il 26 ottobre 1912 i greci vi entravano da conquistatori. Fu loro giocoforza scacciare i bulgari dalla Macedonia nel giugno 1913. Il trattato di Bucarest diede Salonicco al Regno di Grecia.

Storia che tutti ricordano

Due anni più tardi, alla fine del 1915, la grande città macedone divenne la base delle operazioni delle Armate dell'Intesa in Oriente. Un Corpo di spedizione italiano partecipò a questa impresa. E' inutile ricordare agli italiani, specialmente agli italiani, quanto fu dura questa campagna di Macedonia e quali ne furono per due anni le difficoltà e le glorie. Restiamo nel campo strettamente storico: nel 1917, quando Venizelos venne a rottura con il Re Costantino, in questa fatale città si costituì il governo provvisorio greco. E finalmente, nel settembre 1918, proprio da Salonicco partì il colpo decisivo che portò alla capitolazione della Bulgaria e della Turchia. La città ebbe in quei giorni il suo momento di maggiore celebrità. Poi ricadde nel grigiore che abbiamo visto.

Prima ancora del nostro Corpo di spedizione, in questa città e nella regione circostante, gli italiani vennero numerosi. I più grandi edifici del primo '900, il primo ospedale perfettamente attrezzato e i primi alberghi sono dovuti ad iniziativa italiana. Tutta la manodopera e tutti i tecnici, escluso soltanto il superiore personale con direzione amministrativa, per la costruzione di tutte le ferrovie che attraversano la Macedonia, furono composti di italiani, operai, sorveglianti, ingegneri stimatissimi, che lasciarono un'orma così profonda che ancor oggi si risente e a Salonicco e in Macedonia. La ferrovia costruita dal 1871 al 1888 da Salonicco a Uskub, con raccordo con la rete serba verso Belgrado e collegante il grande porto con l'Europa Centrale; la linea, costruita nel 1894, da Salonicco a Monastir, linea che dal 1916 si raccorda con la rete greca verso Atene; la ferrovia, costruita nel 1896, da Salonicco a Costantinopoli, furono fatte, è vero, con capitale tedesco per le due prime e francese per la terza, ma con manodopera interamente italiana. E anche quando questi tronchi ferroviari, essenziali per la vita dei Balcani, cominciarono a funzionare, il personale di macchina e viaggiante fu italiano. Nel 1921 il governo greco riscattò queste ferrovie pagando ingenti somme specialmente alla Francia. E quando le ebbe in mano impose al personale impiegatizio di ogni ordine e qualifica, la naturalizzazione. Tutti gli impiegati italiani rifiutarono recisamente di prendere la nazionalità greca. E perdettero il posto. E' il caso di dire che qualcuno morì di fame.

Cinquemila morti

Ma ritorniamo al nostro Corpo di spedizione, di cento e più mila uomini, portato in Macedonia a sostenere gli importantissimi interessi dell'Intesa, quindi francesi e inglesi. Questo Corpo di spedizione lasciò, fra malattie e combattimenti, quasi cinquemila morti in terra macedone. Fra quelli che ritornarono, numerosissimi sono i malarici, molti gli invalidi. Questi cinquemila morti circa sono sepolti in un grande Cimitero nei pressi della città, vicino al Camposanto francese, a quello inglese e a quello jugoslavo. I morti di questa nostra 35ª Divisione (non ci tacerà la bocca la carità di Patria) sono i più trascurati. Le croci cadono, e, nella cripta ove sono sepolti i più, l'acqua delle lunghe piogge ristagna per mesi. Il gen. Cei, ispettore dei Cimiteri di guerra è stato or non è molto a Salonicco. Il Fascismo non poteva non preoccuparsi di questi Figli sepolti in terra lontana. Il Cimitero degli Italiani morti per la Patria su questo ingrato suolo avrà degna sistemazione. Era gran tempo.

Ma non solo questa, per gloriosissima, è stata l'orma lasciata dagli italiani in terra macedone. Noi, come ho detto, abbiamo a Salonicco un ospedale italiano, fondato nel 1894, che può contenere fino a 160 degenti, che ha sezioni delle più varie specialità e nel quale prestano servizio le Suore della Immacolata Concezione di Ivrea. Abbiamo ben tre scuole. La scuola media «Umberto I» fondata nel 1888, con le due sezioni, classica e commerciale, frequentata da 221 allievi italiani e greci (dati 1938-39) ove la lingua base d'insegnamento è l'italiano. Questo istituto ha un dopo-scuola con corsi serali di italiano frequentati da greci (otto corsi hanno avuto luogo lo scorso mese, di cui uno composto interamente da ufficiali dell'Esercito greco). La scuola Umberto I è sistemata in locali nuovissimi costruiti nel 1933, un palazzo a tre piani dotato di palestra, di gabinetto di fisica, di vaste aule di disegno.

Come ci vedano

Abbiamo pure a Salonicco la scuola elementare «Santorre Santarosa» con le sue cinque classi, frequentata da ben 150 alunni e un Asilo d'infanzia, sistema Montessori, con una cinquantina di piccoli italiani e greci. Abbiamo la Scuola di economia domestica «Alessandro Manzoni» con 150 alunne greche. Il nocciolo di questo vasto complesso scolastico ha origine in un privato, piccolo istituto fondato da un maestro elementare, Federico Filardera, il quale ebbe ancora la gioia di cedere la sua istituzione sovvenzionata dal Governo italiano. A Salonicco esistono altresì una Lega culturale italo-greca, una sezione della Dante e una Società di ex allievi delle scuole italiane. Il Fascio di Combattimento di Salonicco è stato fondato nel 1921.

Come si vede l'orma lasciata dai primi emigrati in terra macedone non è lieve e la simpatia che dovrebbe circondare l'Italia in questo estremo lembo di terra greca dovrebbe essere molta. E infatti, se gli ebrei greci (spagnoli emigrati, come abbiamo ampiamente detto), hanno oggi per noi, come per i tedeschi, un odio che trova terreno adatto a manifestarsi specie nel campo dei traffici, l'elemento greco e particolarmente quello del partito di Metaxas, ci vede con simpatia. E siccome oggi i greci stanno coraggiosamente prendendo l'offensiva per giungere ad impossessarsi del mercato macedone, è questo il momento favorevole per avviar trattative e incrementare il nostro commercio di esportazione verso la Macedonia. E' compito delle Camere di Commercio nostre e di quella italiana di Salonicco, di segnalare i generi dei quali il mercato macedone ha bisogno; generi che vanno dalle cotonate ai tessuti di lana e di lino, dai prodotti chimici alle porcellane e ai lavori in cuoio. E' compito nostro quello di proclamare alto e forte che un mercato come quello greco, oggi più che mai conquistabile, non può e non deve trovare assente la nostra produzione industriale, solo perchè, purtroppo, il maggior numero delle Case italiane è da anni rappresentato a Salonicco da ditte ebree e solo perchè queste ditte ebree spingono oggi, per evidenti ragioni, le mercanzie inglesi e francesi imponendole sulla piazza di Salonicco e quindi in tutta la Macedonia.

Qui dove i Romani, al limite della via Egnatia elevarono l'arco di trionfo a Galerio, sul quale i bassorilievi raccontano le vittorie delle Legioni imperiali sui Persi; dove cinquemila nostri fratelli giacciono sepolti; dove le opere dell'ingegno e del braccio italiano ancora testimoniano dell'attività di questa Italia che fu sempre grande, anche nei momenti oscuri, noi vantiamo diritti che nessuno può negare. Facendo leva su di essi e sull'importante peso che il nostro Paese ha sul mercato del tabacco, non è possibile che non si giunga a fare sì che nelle vetrine dei negozi tessalonicesi e di quelli ateniesi, le nostre merci, i nostri manufatti figurino al posto d'onore.

L'Italia, fin dai tempi dei Romani e di quelli dei Veneti, fu in contatto continuo con Tessalonica e con la Macedonia, la Tracia, la Tessaglia; nella seconda metà dell'800 il lavoro italiano ancora vi tenne altissimo il nome della nostra gente. I nostri soldati gloriosissimi compirono l'opera.

Non dimenticherò mai l'accoglienza che mi fece una vecchissima signora di questa città, la quale mi ricevette parlando la mia lingua e dicendomi:

— Come altrove si parla francese, a Salonicco fino a qualche anno fa, nei salotti e in tutte le case dei ricchi, ci si gloriava di parlare italiano.

Angelo Nizza

LA CHIUSURA DELLA MOSTRA DEL LIDO

Il vibrante successo di "Abuna Messias,,

Il nuovo film di Goffredo Alessandrini

(DAL NOSTRO INVIATO)
Venezia, 31 agosto.

Prima ancora dell'inizio di questa Mostra, era diffusa la convinzione, per le notizie che se ne avevano, che l'*Abuna Messias*, il grandioso film al quale Alessandrini stava febbrilmente lavorando, sarebbe stato la più alta affermazione italiana; e questa sera il pubblico ha accolto con un caldo e vibrante successo ha salutato il battesimo di un'opera che a lungo sarà ricordata nelle cronache dello schermo. Imponente e robusta, poderosa e complessa, è uno dei massimi sforzi che il cinema, da quando esiste, abbia compiuto. L'assunto era la commossa e reverente rievocazione del Cardinale Massaia, in uno dei suoi più fulgidi periodi. Il Concistoro tenuto da Papa Gregorio XVI nel 1846 affidava al Massaia la Missione dei Galla, poco prima istituita dal Pontefice; e dopo sei anni di pericolose e avventurose peregrinazioni africane, il Massaia riusciva, nel 1852, a raggiungere quella terra dove, con sacrifici di ogni giorno e d'ogni ora, diffondeva il verbo di Cristo. Esiliato poi dal Caffa, attraversava tutta l'Abissinia per tornare in Italia, a chiedervi mezzi e uomini per le accresciute necessità dell'opera sua; e dopo quattro anni tornava in Africa, iniziandovi la nuova Missione nello Scioa, rinnovandovi i prodigi di conversione operati fra i Galla. Ma un'altra sentenza di esilio doveva colpirlo, pronunciata dal fanatico monofisita negus Johannes; e nel settembre del 1881 l'apostolo tornava a Roma. Nè la porpora cardinalizia, decretata dal Pontefice, nè le onorificenze conferitegli dal Governo italiano, scossero l'umiltà del Massaia. Avvolto nel saio dei cappuccini, trascorse i suoi ultimi anni nel solitario convento di Frascati: sereno tramonto di una vita tutta dedita a eroiche opere di bene.

Questo, molto rapidamente ricordato, l'eccezionale protagonista del film. E il film avrebbe dovuto rievocare un'Africa assolutamente inedita per il cinema, e, comunque, pochissimo conosciuta: quella dell'epoca feudale, con le corti di Menelik e dell'imperatore Johannes. Come vedete, le difficoltà dell'assunto si andavano geometricamente moltiplicando. Occorreva scegliere, nella vita del missionario, un episodio saliente; irrobustirlo di cadenze drammatiche in una sceneggiatura assai rispettosa; trovare i più adatti interpreti, la maggior parte dei quali doveva essere scelta fra indigeni: far rivivere il secondo ottocento abissino, con ricostruzioni in loco, masse imponenti, tonalità dell'epoca; insinuarsi infine tra i più gelosi recessi della chiesa copta; con un moltiplicarsi quasi incessante di problemi da risolvere, dalla ricostruzione di grandi battaglie dell'epoca alla ricerca di arredi e fogge del tempo. Tutto ciò è stato ottimamente superato da due uomini: Goffredo Alessandrini, il regista, e Luigi Giacosi, il direttore di produzione. I criteri subito adottati ben presto apparvero i più proficui. La sceneggiatura, da un soggetto di C. Vanzin e di L. Bernardi, era stata ideata da due giovani d'ingegno, Domenico Meccoli e Vittorio Cottafavi; e si volle che i due sceneggiatori seguissero la lavorazione sul posto, in modo da perfettamente ambientarvisi per ogni ulteriore sviluppo o ritocco. Lo stesso montatore del film, il bravo Simonelli, lo si volle pure laggiù, perchè poi, per il suo lavoro, non si trovasse dinanzi a una caterva di bobine per lui assolutamente... inedite. Le riprese furono sempre stabilite quadruple, da quattro angolazioni diverse; e anche questo accorgimento fu utilissimo, perchè ne derivò una rapida ricchezza d'inquadrature ben scandita dall'ottima fotografia dovuta al Tonti e al Del Frate. Ma si fece ancora di più. Per non avere divergenze di stile, e quindi di atmosfera, fra le varie riprese, con una parte di queste girate in Africa e una parte nei normali e lontani teatri di posa, se ne improvvisò uno sul posto, in una chiesa in costruzione all'Asmara; e le maestranze di Cinecittà rapidamente ne perfezionarono le attrezzature. Quasi ogni sequenza pretese sforzi almeno inconsueti: dalla mobilitazione di migliaia e migliaia di indigeni, all'opera di persuasione presso il clero copto, infine convintosi ad apparire dinanzi all'obbiettivo con paramenti, rituali eccetera. Un film, come dimostrano questi rapidissimi cenni, da far tremare i polsi al più agguerrito regista, al più potente dei produttori; e in quattro mesi l'impresa era compiuta, con l'impiego di sì e no cinquantamila metri di negativo.

Questa serietà, questa convinzione, questo impegno sono palesi nei risultati. La brevità dello spazio ci impedisce d'intrattenerci sulla vicenda; ma quando si sarà detto che è nata e robusta in un suo ritmo, talvolta solenne, e serve il continuo trasmutarsi di un formidabile affresco in bianco e nero, si potrà subito dopo affermare che la regia di Alessandrini ha ottimamente saputo raggiungere l'essenziale e il difficile: l'autenticità di un'atmosfera. Esterni e ambienti, masse e sacerdoti, le corti di Menelik e di Johannes, i templi di Axum e i poveri tuguri, ogni quadro è perfettamente intonato ai precedenti e ai seguenti, con un'impronta d'autenticità che solo potrebbe dare il documentario, e qui poi ancora portata nel colore e nel clima dell'epoca. Un regista intelligente e ambizioso non avrebbe forse potuto proporsi compito più difficile; l'averlo risolto è davvero gran merito. Ma un'altra difficoltà, e anche questa assai grave, doveva superare la regia di Alessandrini: il dominio non soltanto di imponenti masse indigene, ma soprattutto di decine di «generici» scelti fra i nativi, vere e proprie «parti» affidate a chi non aveva mai recitato e probabilmente mai aveva visto un obbiettivo; e fondere, ancora, queste apparizioni con il compito degli interpreti veri e propri. Orbene, anche questa difficoltà è stata perfettamente risolta. L'efficacia con la quale questi indigeni recitano è certo pari, e talvolta superiore, ad altre analoghe e famose, dagli indigeni di *Ombre bianche* a quelli di *Tabù* e di *Eskimo*.

Camillo Pilotto è un «Abuna Messias» (così gli etiopi chiamavano il Massaia) soffuso di una dolce, austera bontà: e ne ha saputo trarre ogni vibrazione, componendo una figura di un'umanità e di una nobiltà indimenticabili. Mario Ferrari è qui alla sua più difficile, compiuta affermazione; attore di una sobrietà pari all'intelligenza, sotto la truccatura e i paramenti dell'Abuna Atanasio, il politicante capo della chiesa copta, ha saputo far vibrare l'irruenza, l'avidità e i calcoli del suo personaggio con un'efficacia che non troppo sorprenderà chi del bravissimo Ferrari ha seguito il tenace, progressivo cammino. Ed Enrico Glori, fino a ieri non certo interprete di primissimo piano, ha composto questo suo Menelik come pochi attori saprebbero, traendone una figura ambigua, ricca di chiaroscuri sempre egregiamente dominati, accentata di qualche scatto non meno rivelatore. Sono ancora da ricordare Ippolito Silvestri (imperatore Johannes), Amedeo Trilli (Ghebra Selassiè), Roberto Pasetti (Frate Leone), Corrado Racca (conte di Cavour), Francesco Sala (marchese Antinori); e per tutti gli interpreti indigeni ricorderemo Berchè Zaitù Taclè, un'impeccabile e sorprendente principessa Alam. Il film, ben commentato dalle musiche del maestro Gaudiosi, è apparso dinanzi a un pubblico foltissimo, che ne ha sottolineato gli istanti salienti con scroscianti applausi, e salutata la fine con prolungate ovazioni.

Al pomeriggio è stato proiettato *Tutte bugie*, una commediola tedesca con Hertha Feiler e Alber Matterstock, dove Heinz Rühmann, il noto attor comico, con disinvoltura esordisce come regista, e *Il pianto delle zitelle*, un documentario di Giacomo Pozzi Bellini, con musiche raccolte dal Colacicchi e con un testo di Emilio Cecchi. Un documentario rigoroso e intelligente come pochi, dedicato ai pellegrinaggi che genti della Ciociaria e degli Abruzzi compiono ogni anno al santuario del Monte Autore.

Mario Gromo

Le premiazioni al 15 settembre

Venezia, 31 agosto.

La giuria della settima Esposizione internazionale d'arte cinematografica di Venezia ha deliberato di riunirsi il 15 settembre prossimo, per l'assegnazione dei premi.

Una bella inquadratura dell'«Abuna Messias» di Goffredo Alessandrini

I Littoriali del cinema si iniziano oggi a Merano

Merano, 31 agosto.

Sono giunti nella nostra città i goliardi partecipanti ai Littoriali del Cinema. La Segreteria centrale dei G.U.F. ha affidato l'organizzazione di questa manifestazione al Gruppo bolzanese. I Littoriali avranno inizio domani 1 settembre e dureranno fino al 5, con l'ordine seguente: nei giorni 1 e 2 settembre saranno visionati 57 film documentari e 20 extraterritoriali; il 3 e 4 settembre saranno visionati undici film sperimentali e ventitre scientifici; un complesso, quindi, di 96 pellicole a passo ridotto, che è ormai quello adottato universalmente in simili circostanze o per effettuare prove o prendere appunti. Il giorno 5 settembre sarà dedicato alla presentazione pubblica dei film primi classificati.

Da ciò si rileva che l'edizione di quest'anno dei Littoriali del cinema sorpasserà quella degli anni precedenti.

I Duchi di Pistoia alla chiusura della Mostra delle opere tridentine

Bolzano, 31 agosto.

Questa mattina i Duchi di Pistoia hanno presenziato, al piazzale della Vittoria, alla cerimonia di chiusura della Mostra delle opere pubbliche della Venezia Tridentina. Ricevuti dalle autorità, i Principi hanno visitato la mostra, soffermandosi a lungo nei vari padiglioni dinanzi ai grandi quadri fotografici, ai plastici, ai gruppi che offrono una visione sintetica delle imponenti opere per le quali sono stati spesi 3.800.000.000 di lire. La rassegna, ampia ed efficace documentazione dell'azione costruttrice svolta dal Regime nella Venezia Tridentina, è stata meta, in questi due mesi, di ben 72 mila visitatori. Ultimata la visita, mentre echeggiavano le note della Marcia Reale e di Giovinezza, i Duchi hanno lasciato la mostra, fatti segno ad una calorosa manifestazione da parte della folla.

Le proprietà immobiliari ebraiche

Il quadro delle operazioni inerenti alla loro riduzione ai limiti stabiliti dalla legge in una circolare della Direzione delle Imposte dirette

Roma, 31 agosto.

Come è noto, l'articolo 10 del decreto legge 17 novembre 1938-XVII, col quale vennero emanati i noti provvedimenti a difesa della razza, ha stabilito che i cittadini italiani di razza ebraica non possono essere, tra l'altro, proprietari di terreni che, in complesso, abbiano un estimo superiore a lire cinquemila e di fabbricati urbani che in complesso abbiano un imponibile superiore a ventimila lire.

A norma del decreto legge 9 febbraio 1939-XVII, col quale furono emanate le norme di attuazione e di integrazione al predetto decreto legge, la parte di patrimonio eccedente i limiti consentiti, e che abbiamo sopra ricordata, deve essere trasferita ad un Ente denominato «Ente di gestione e liquidazione immobiliare», il quale ha il compito di provvedere all'acquisto, alla gestione ed alla vendita dei beni immobiliari eccedenti i limiti consentiti ed il cui statuto è stato approvato col R. D. 27 marzo 1939-XVII.

Esenzione dei discriminati

In relazione alle dette disposizioni, una circolare della Direzione generale delle imposte dirette fornisce un quadro delle operazioni inerenti alla riduzione delle proprietà immobiliari ebraiche ai limiti stabiliti.

I limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per i cittadini di razza ebraica — precisa la circolare — riguardano i cittadini italiani di razza ebraica; ne sono esenti gli ebrei discriminati, aventi cioè benemerenze militari, fasciste, ecc.

Le limitazioni in esame riguardano soltanto le persone fisiche e non già le comunità israelitiche e le altre persone giuridiche.

L'articolo 10 del decreto fondamentale disciplina le succennate limitazioni, che riguardano:

1) la proprietà e la gestione delle aziende; 2) la proprietà dei terreni; 3) la proprietà dei fabbricati.

L'articolo 2 del Decreto legge 9 febbraio 1939-XVII precisa che le limitazioni in esame riguardano gli immobili posseduti: a) a titolo di proprietà piena e di nuda proprietà; b) a titolo di concessione enfiteutica.

Resta, quindi, escluso ogni altro diritto reale, quale l'usufrutto, l'uso, l'abitazione, il diretto dominio, il diritto di superficie, il diritto di concessione mineraria, eccetera. Non rientra nemmeno fra le limitazioni il possesso di immobili attraverso la proprietà di azioni di società anonime od in accomandita.

Riguardo l'oggetto deve essere tenuto presente che le locuzioni «terreni» e «fabbricati urbani» devono interpretarsi in senso proprio restrittivo. Rientrano, quindi, fra i terreni quelli a sfruttamento agrario, e le aree fabbricabili; restano, invece, escluse le cave, le saline, le torbiere, nonchè il diritto di concessione mineraria, il diritto esclusivo di pesca e simili.

Fra i fabbricati urbani rientrano quelli ad uso di civile abitazione, di scuole, di caserme, case di cura e simili. Sono esclusi dalle limitazioni concernenti la proprietà immobiliare: a) gli immobili adibiti ad uso industriale o commerciale, quando il proprietario od enfiteuta sia anche il titolare della attività cui gli immobili stessi sono destinati; b) i fabbricati appartenenti ad imprenditori edili e costruiti a scopo di vendita.

Sono inoltre esclusi i beni per i quali, alla data dell'entrata in vigore del decreto, siano in corso procedure di esecuzione immobiliare.

Gli immobili esclusi, di cui alla lettera a), sono anzitutto quelli contemplati dall'articolo 28 della legge 8 giugno 1936: opifici industriali, teatri, cinematografi, alberghi, banche, stabilimenti balneari, nonchè altri fabbricati costruiti per le speciali esigenze di una specifica attività industriale o commerciale e tali da non essere suscettibili di destinazione ordinaria, senza radicali trasformazioni.

Date, estimo, reddito

L'ampia dizione della citata lettera a) autorizza l'interpretazione che ogni immobile destinato ad uso commerciale od industriale, anche se rientrante fra quelli indicati nell'articolo 28 della legge 8 giugno 1936, numero 1231, quali ad esempio i negozi, i magazzini, gli uffici, quando siano di proprietà del titolare dell'azienda, debbano essere disciplinati dalle norme riguardanti le aziende e non da quelle riguardanti le proprietà immobiliari.

Tali immobili rientrano, quindi, nelle limitazioni in esame solo quando il proprietario non eserciti l'industria od il commercio cui essi sono destinati, ma li affitti, oppure li adibisca comunque ad usi diversi da quelli industriali e commerciali.

Particolare attenzione meritano le norme che riguardano la data a cui deve essere riferita la consistenza dei beni immobili posseduti dagli ebrei, e l'epoca cui debbono riferirsi l'estimo ed il reddito che costituiranno la base delle determinazioni degli organi competenti.

Quanto alla consistenza dei beni e dei diritti immobiliari, gli articoli 1 e 44 fissano la data della entrata in vigore del decreto e cioè l'11 febbraio 1939.

Quanto all'estimo dei terreni ed al reddito dei fabbricati devesi tener presente quello riferentesi all'anno 1938, quale risulta dai ruoli delle normali imposte, giusta l'articolo 17 del citato decreto.

Ai fini della determinazione della quota consentita e di quella eccedente, la legge prevede il cumulo dei beni, ma tale cumulo si deve effettuare con immobili della stessa natura, e cioè terreni con terreni e fabbricati con fabbricati, essendo consentito al cittadino di razza ebraica di possedere terreni che abbiano un estimo complessivo non superiore a lire cinquemila, insieme a fabbricati con un reddito imponibile non superiore a lire ventimila.

Quanto all'estimo od al reddito da tenersi presente agli effetti della limitazione, l'articolo 17 del R. D. L. dispone in linea generale, come si è precedentemente accennato, che si debba prendere per base quello accertato agli effetti delle normali imposte sui terreni e sui fabbricati per l'anno 1939, ed in mancanza il reddito accertato agli effetti dell'imposta straordinaria immobiliare. E' fatta eccezione soltanto per le aree fabbricabili, per le quali provvederà l'ufficio tecnico erariale ad eseguire apposito accertamento.

Il citato articolo 17 detta, inoltre, le norme per la ripartizione del reddito tra usufruttuario e nudo proprietario. Le denunzie della possidenza immobiliare devono essere prodotte all'ufficio distrettuale delle imposte nella cui circoscrizione i cittadini italiani di razza ebraica hanno il domicilio fiscale, che si identifica colla residenza. E' quindi l'Ufficio delle imposte entro la cui circoscrizione il cittadino di razza ebraica ha la sua residenza, quello al quale generalmente la dichiarazione deve essere presentata, qualunque sia il luogo dove i beni si trovano.

Coloro che risiedono all'estero debbono, invece, presentare la dichiarazione al regio consolato; in questo caso il denunciante potrà nella denuncia stessa eleggere il domicilio presso persone residenti nel Regno.

Il nome di Costanzo Ciano a un molo del porto di Genova

e a una calata del porto di Napoli

Roma, 31 agosto.

Su proposta rispettivamente dell'Assemblea generale del Consorzio autonomo del porto di Genova e del Comitato aziendale mezzi meccanici del porto di Napoli, S. E. il Ministro delle Comunicazioni — sentita la Presidenza del Consiglio dei Ministri — ha disposto l'intitolazione al nome glorioso di «Costanzo Ciano» del molo di ponente del bacino 28 Ottobre del porto di Genova, e della nuova calata già denominata «Filiero» del porto di Napoli.

Gli ufficiali in congedo

nella Giustizia militare

Roma, 31 agosto.

Con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», i posti disponibili nei vari gradi del ruolo ausiliario del corpo degli ufficiali in congedo della Giustizia Militare, per le designazioni delle persone indicate nell'articolo 14 del decreto-legge 28 novembre 1935-XIV; e nell'articolo 5 n. 1, del decreto-legge 1° febbraio 1937-XV sono fissate per lo anno 1939 come risulta dalla seguente tabella:

A) Categoria magistrati: maggiori generali, n. 40; colonnelli, n. 80; tenenti colonnelli, n. 120; maggiori, n. 160; capitani, n. 200; tenenti, n. 50.

B) Categoria cancellieri: maggiori, n. 40; capitani, n. 200; tenenti, n. 60; sottotenenti, n. 55.

CRONACA CITTADINA

Torino con serena tranquillità completa l'attrezzatura di protezione antiaerea

Si susseguono le esercitazioni di oscuramento — Un appello ai padroni di casa — Preziosa opera svolta dagli ingegneri per la costruzione di trincee e ricoveri — La tutela del patrimonio artistico — Una bella iniziativa del Federale: i fanali delle biciclette degli operai azzurrati gratuitamente presso i Gruppi — Il segnale di mezzogiorno dato dalle sirene è sospeso

Gradatamente ma celermente le ventiseimila lampade che illuminano le vie e le piazze di Torino mutano colore, diventano azzurre. E' il colore che non è percepito dall'alto — data la sua tenuità. Tuttavia in caso di allarme anche la luce azzurra si spegne per dar luogo al buio completo. Se ogni lucernario sarà velato, se dalle finestre e dalle case non trapelerà alcun barlume di luce la città diverrà effettivamente invisibile.

Coloritura ai fanali delle automobili

Il R.A.C.I. per gli automobilisti

Da ieri sera Torino ha assunto con la luce azzurra il nuovo aspetto che conserverà fino a nuovo ordine. Da un sfolgorio di una sfarzosa illuminazione che gareggiava con la luce del giorno è passata ad una luce attenuata, raccolta che ha anch'essa un suo fascino. Azzurri saranno pure i fari delle automobili. A questo proposito la sede provinciale del R.A.C.I. in via Carlo Alberto 41, allo scopo di mettere gli automobilisti in condizione di ottemperare alle disposizioni emanate dalle superiori competenti autorità, ha messo in distribuzione dei dispositivi (cuffie e apparecchi appositi) per l'oscuramento dei fari e fanali applicati sui vari tipi di autoveicoli. I dispositivi sono ceduti mediante il versamento di L. 10 o 5 a seconda del tipo che si preferisce.

Le macchine che circoleranno con i fari regolamentari, cioè azzurri, dovranno fermarsi non appena viene a mancare la luce pubblica, ciò che si è verificato l'altra sera e ieri sera e ciò che si ripeterà ancora nelle sere successive per le esercitazioni di oscuramento che si svolgono sotto la direzione del Comitato di P.A.A. E' bene ricordare che contro i trasgressori a questi ordini verrà proceduto a termini di legge, benchè siamo certi che trasgressori non ve ne saranno.

Ai proprietari di casa è fatta poi speciale sollecitazione di curare che la luce sotto gli androni e nelle trombe delle scale, dove cioè è obbligatoria vi sia, sia azzurrata in modo da non produrre aloni di chiarore che turbino l'oscurità della strada. Naturalmente aspetta anche ai proprietari di casa vigilare, come pure ai capo fabbricato, che gli inquilini non tengano finestre aperte in modo che dagli alloggi la luce si propaghi all'esterno. Tutto ciò deve essere eseguito scrupolosamente.

Adunata degli ingegneri di P.A.A.

Da ieri in tutte le case vi è stato un gran movimento per sgomberare i solai dove ciascun inquilino aveva relegato vecchi mobili, casse di libri o di cartacce, ed approntare sabbia ed acqua e procedere alla ignifugazione dei travi del sottotetto. Si è lavorato in alto e si è lavorato in basso poichè anche nelle cantine vi è stato non poco da fare. Per attrezzare un locale interrato o seminterrato a ricovero i proprietari hanno trovato utili e pratici consigli presso i Gruppi rionali dove è stata istituita dal gruppo di P.A.A. del Sindacato ingegneri un ufficio di consulenza. E' bene però precisare che in ottemperanza al decreto prefettizio del 30 agosto ultimo scorso, sulle norme precauzionali per la protezione della città, funziona ininterrottamente nel palazzo di via Alfieri 15 (telef. 44-947) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, l'apposito ufficio di consulenza presso il Sindacato ingegneri.

Molti proprietari di case hanno già ricorso a questi esperti ed il lavoro assume già grandi proporzioni. A questo proposito gli ingegneri si aduneranno sabato alle 16,30 alla sede del Sindacato per adeguare le direttive già in atto in rapporto alle esigenze del momento. A tale adunata tutti sono tenuti ad intervenire.

Anche l'Azienda tranviaria municipale ha provveduto ad azzurrare la luce del tram. Già fin dall'altra sera, tutte le vetture in circolazione avevano le tendine abbassate, in modo che le luci (allora ancora bianche) dall'interno dei carrozzoni non trapelassero all'esterno.

Segnalazioni azzurre nelle vie

Le segnalazioni stradali sono anch'esse azzurre. In seguito agli adottati provvedimenti per l'oscuramento parziale e totale della città, la Podesteria ha disposto perchè la segnalazione delle interruzioni stradali e degli ostacoli sul suolo pubblico siano da ieri sera anzichè a luce rossa come prima a luce azzurra. Agli utenti della strada è quindi fatta premura di non dimenticare che d'ora innanzi le luci fisse azzurre percepite nella strada indicano pericolo od interruzione.

L'autorità non ha dimenticato nel gran quadro delle provvidenze il patrimonio artistico e storico conservato nei pubblici musei nelle gallerie civiche statali e civiche e negli Archivi. Tale prezioso patrimonio è già stato convenientemente e con perfetto ordine, tutelato da ogni anche minimo pericolo nell'eventualità di avvenimenti eccezionali. I funzionari e gli addetti ai Musei ed agli Archivi torinesi si sono moltiplicati e si moltiplicano tutt'ora per assicurare l'incolumità completa all'intangibile e sacro patrimonio di arte, di bellezza e di storia che è vanto, onore ed orgoglio della nostra città.

Da oggi fino a nuovo ordine il segnale di mezzogiorno non sarà più dato col mezzo delle sirene. Tutti i provvedimenti in parte attuati ed in parte in via di attuazione, seguiti ed eseguiti con scrupolosa attenzione dagli interessati non hanno per nulla influito sul morale altissimo della popolazione che dà ancora una volta un magnifico esempio di tranquillità. Ciascuno nella grave ora che volge è al suo posto di lavoro pronto a compiere con entusiastica fede fasciata l'opera che il Duce indicherà nell'ora opportuna per la grandezza della Patria.

Tutti gli enti e le organizzazioni di protezione antiaerea vigilano con somma cura allo svolgimento del programma ormai stabilito in modo che il susseguirsi degli eventi, qualunque essi siano, troverà preparatissima ed in piena efficienza la protezione antiaerea della città.

Si sostituiscono le lampade bianche con quelle azzurre

Disposizioni del Federale ai Gruppi Rionali per intensificare l'organizzazione

Ieri alle 18, il Federale ha tenuto rapporto ai Fiduciari dei Gruppi rionali, rendendosi conto particolarmente dei risultati ottenuti, dopo le note disposizioni, circa l'organizzazione della protezione antiaerea, della distribuzione di maschere antigas da parte degli istituti, enti, stabilimenti ai propri dipendenti e in modo speciale dell'acquisto di dette maschere da parte dei privati. Il Federale ha dato precise istruzioni affinchè attraverso l'organizzazione capillare del Partito sia svolta in profondità ed estensione, l'opera di controllo in maniera che le disposizioni date siano osservate totalmente. Il Federale ha quindi comunicato che il Municipio, attraverso ciascun Gruppo rionale, effettuerà la consegna ai proprietari di stabili di una copia dell'ordinanza del Podestà affissa ieri per la città e che dovrà essere esposta in tutte le portinerie. Inoltre il Federale ha disposto che per l'oscuramento dei fanalini anteriori e posteriori delle biciclette, i Fiduciari provvedano, facendo applicare uno strato di vernice azzurra sui fanali delle biciclette di tutti coloro che si presenteranno al Gruppo. Tale verniciatura è perciò gratuita e i ciclisti sono invitati ad ottemperarvi immediatamente. Il rapporto si è concluso col saluto al Duce.

All'Enfalc
La tecnica del vendere

I corsi di perfezionamento per gli insegnanti di materie tecniche istituiti dall'Ente di addestramento al lavoro commerciale ENFALC ed organizzati dalla Unione fascista dei lavoratori del commercio con la collaborazione dell'Ente della Moda, hanno avuto termine ieri. Le conferenze e le discussioni sono proseguite ininterrottamente dal 17 agosto con un ritmo di lavoro di 8 ore al giorno, nei locali di palazzo Lascaris, concessi dal Sindacato fascista Artisti e professionisti di Torino. La tecnica del vendere, che è materia di insegnamento nelle scuole commerciali all'estero, è stata istituita a titolo di esperimento dal Ministero della Educazione Nazionale, in una classe del corso superiore degli Istituti Tecnici di cinque città d'Italia, fra le quali Torino. Ma il problema totalitario della tecnica del vendere, come formulazione di una tecnica italiana della vendita e come preparazione tecnica del personale addetto alle vendite è stato posto dall'ENFALC solo dall'anno passato. I risultati ottenuti sono stati superiori ad ogni previsione per valentia di docenti e collaborazione di discenti, si sono poste le basi teoriche e si è tentato di dare un contenuto scientifico a quel complesso di cognizioni che va comunemente sotto la denominazione anzidetta. La funzione del commercio nella economia della nazione che è funzione d'interesse pubblico volta alla risoluzione dei problemi tecnici dell'approvvigionamento, conservazione, distribuzione delle merci, ha trovato la sua esaltazione unitamente a un'etica fascista del commercio impostata su moderni concetti corporativi. Lo studio delle doti professionali del venditore ha posto in piena luce l'opera patriottica faticosa e silenziosa che questi deve svolgere per convincere il pubblico consumatore specie nel settore moda, a impiegare e preferire prodotti autarchici e ad accettare la moda italiana, abbandonando posizioni mentali di snobismo e preconcetti altrettanto vuoti, degni solo di menti arretrate ed infrollite. Il corso si è chiuso con un ricevimento offerto dall'Ente Nazionale della Moda, dopo due conferenze tenute dal dott. Cerosa e dal dott. Rossini, segretario generale dell'Ente stesso.

Premio al Valor Civile

Da oggi sono riaperte presso l'Associazione torinese «Pietro Micca» le iscrizioni al premio di L. 500 al valor civile generale Pier Leonardo Fiorelle, da assegnarsi all'operaio o salariato di Torino e provincia che si sia segnalato durante l'anno per un atto d'ardimento riconosciuto dall'Autorità pubblica.

Provvedete subito per la maschera antigas

«Non aspettare le ore 12». E' un motto del Duce, sempre vivo, oggi più che mai attuale. Insieme con lo sfollamento delle città da parte dei vecchi delle donne, dei bambini, un altro dovere incombe ai cittadini: provvedersi della maschera antigas.

E' una logica misura da prendersi immediatamente. La costruzione dei ricoveri antiaerei e le prove di oscuramento non costituiscono che una parte dell'azione difensiva, parte che dev'essere integrata da questo mezzo protettivo individuale.

La nostra maschera antigas — nei tre tipi fondamentali PC 33 civile, T 35 territoriale, PM militare — è il risultato di lunghi studi, di accurate esperienze. Essa è quanto di meglio esista al mondo. La Divisione Chimica Militare ha perfezionato questo capolavoro protettivo individuale capace di resistere, in pieno e per lungo tempo, a tutti gli aggressivi chimici dalle vie respiratorie.

Il tipo PC 33 civile — quello di cui i cittadini debbono munirsi subito — ha un filtro che permette a chi la indossa di resistere oltre quattro ore a tutti gli aggressivi. Essa è composta di un facciale di estrema tollerabilità e del filtro prontamente cambiabile. Non costa che 34 lire. Prima di essere posto in vendita questo tipo è stato lungamente experimentato e collaudato nelle esercitazioni delle Forze Armate. La maschera PC 33 si può acquistare in tutte le farmacie dell'Alleanza Cooperativa e negli spacci della Provvida.

«Non aspettare le ore 12». La maschera antigas, in caso di guerra, diventa un indumento personale, che ognuno dovrà portare con sè, sempre ed ovunque. L'uso della maschera antigas comporta un allenamento che non si può certo effettuare quando il pericolo già esiste.

E' necessario che i ritardatari provvedano all'acquisto del perfetto mezzo di protezione e si esercitino ad indossarlo. E' da tener presente che la vera, efficace protezione contro gli aggressivi chimici si fa in tempo di pace.

Nobiltà piemontese

I giornali serali hanno pubblicato la notizia che il Duce ha costituito le forze dell'Esercito in due Gruppi di Armate affidandone i comandi a S. A. R. il Principe di Piemonte e al Maresciallo Graziani. La notizia ha suscitato negli ambienti cittadini viva soddisfazione. Torino, infatti, è orgogliosa e fiera che il suo figlio migliore, il prediletto del suo cuore, sia stato chiamato dal Duce a questo alto e delicato posto di comando. All'appello del Capo, sotto le Insegne Sabaude il forte e regale Piemonte con «i suoi cento battaglioni», ora come sempre, si rinserrerà nei ranghi pronto a marciare dove i destini della Patria lo chiameranno.

Per le famiglie dei richiamati

Il Municipio comunica: Allo scopo di evitare ai congiunti dei militari richiamati alle armi, perdita di tempo per la presentazione delle domande per la concessione del soccorso alle famiglie bisognose dei richiamati o volontari alle armi, a partire dal 1° settembre tali domande possono essere presentate oltre che in via Assarotti 2, anche presso le Sezioni dei Vigili urbani sottoindicate: Sezione V Aurora, piazza Crispi; Sezione IX Vanchiglia, via delle Rosine 10; Sezione XI Nizza, via Chisola 5; Sezione XIII San Paolo, via Villafranca Sabauda, 81.

Attività federale nel mese di settembre XVII

2 settembre XVII, ore 21,15: Rapporto Fascio di Chieri; 3 settembre, ore 9,30: Rapporto Fascio Orsasio; ore 11: Rapporto Fascio Casalborgone e inaugurazione Labari 10ª Zona; 10 settembre, ore 11: Rapporto Fascio di Pancalieri; 16 settembre, ore 16,30: Rapporto Fascio Cercenasco; 17 settembre, ore 17: Rapporto Fascio S. Benigno Canavese; 23 settembre, ore 17: Rapporto Fascio Feletto; 30 settembre, ore 21,15: Rapporto Fascio Avigliana.

Festoso ritorno dalle colonie di Piccole Italiane accolte dal Federale e dalle Autorità

La Piccole Italiane reduci dalle Colonie, esprimono al Federale e alle gerarchie cittadine la loro gratitudine inneggiando al Fondatore dell' Impero

Ieri mattina alla Stazione di Porta Nuova si sono ripetute le scene festose del ritorno delle Piccole Italiane dalle Colonie e del loro ritrovare le famiglie. Ad attendere le bimbe erano convenuti alla stazione il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il vice-Podestà Ferretti, il cav. Numis per il Questore, il dott. Dogilia, vice-Segretario del Fascio di Torino, le dirigenti femminili della G.I.L. e del Fascio, il C. M. Ducato ed altre personalità.

Alle ore 11,10 è giunto il treno proveniente da Bardonecchia che portava le 500 Piccole Italiane che hanno trascorso il mese di agosto nella bella Colonia «9 Maggio» che la Federazione Fascista ha costruito in quel ridente centro montano. Appena scese le bimbe hanno formato le squadre e, precedute dalla banda dei Tranvieri che suonava gli inni della Patria, hanno raggiunto la via Sacchi ove erano le mamme ed i parenti ad attenderle. Il Federale ha passato in rassegna lo schieramento delle bimbe che agitavano delle bandierine tricolori ed acclamavano al nome del Duce con appassionato slancio mentre i genitori ripetevano il grido d'amore per il Fondatore dell'Impero che ha voluto creare la più grande istituzione per la gioventù e per la sanità delle nuove generazioni. Poi le bimbe hanno preso congedo dalle affettuose vigilatrici ed hanno fatto felice ritorno alle loro case.

Altre Piccole Italiane erano giunte, alle 9,35 e alle 10,10, da Bordighera e da Alagna.

Alla Banca d'Italia
I premi agli Squadristi consegnati dal Federale

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri mattina alla sede della Banca d'Italia presente il Segretario Federale. Agli squadristi sono stati consegnati dei premi in riconoscimento dell'azione svolta negli anni della vigilia: quanto è stato loro offerto non deve intendersi naturalmente come un «premio» nell'esatto significato della parola, ma piuttosto un simpatico riconoscimento, un'affettuosa testimonianza di simpatia.

Quando il Federale ha fatto ingresso nella sala del Consiglio è stato calorosamente salutato da tutti i presenti. Il barone Mazzonis, presidente del Consiglio di Reggenza, con cui erano il direttore Paini e il consigliere nazionale Casilli fiduciario del Pubblico Impiego, ha rivolto parole di saluto al Gerarca e gli ha detto tutta la simpatia con cui la Banca d'Italia guarda a questi suoi impiegati particolarmente benemeriti. Quindi il Federale ha detto del significato della cerimonia, ha rivolto cameratesche parole agli squadristi e poi, parlando agli impiegati adunati, ha sintetizzato l'attuale situazione politica che vede l'Italia preparata ad ogni evento e la popolazione serena e tranquilla prendere tutte le misure di previdenza necessarie per lo sfollamento della città. Concludendo il Federale ha riaffermato la certezza che è in tutti che il Duce guiderà l'Italia verso nuove vittorie.

Il concorso drammatico del Dopolavoro 1-a Zona

Ieri, nella sede del Dopolavoro Provinciale di Torino, si è riunita la Giuria, nominata per il Concorso drammatico 1ª Zona dal Segretario Federale nelle persone dei camerati Castellino, Michelotti, Formica, Fiorini e Torraca, Rosa, dopo l'esame dei 36 copioni presentati da camerati di tutte le provincie piemontesi, non ha potuto assegnare i premi fissati. Peraltro ha deliberato di segnalare 5 autori: Esther Marzacini (Dopolavoro Prov. di Vercelli), Carlo Rosso (Dop. Az. A.E.M. di Torino), Laura Meinardi (Dop. Prov. di Torino), Claudina D'Errico (Dop. Rion. A. Maramotti di Torino), Leo Franco Schiocchini (Dop. Prov. di Cuneo).

REGGIO, BERSAGLIERI D'ITALIA
La sala della Compagnia di Torino si riaprirà domani sera.

PER VENARIA
In occasione della festa patronale di Altessano domenica 3 settembre presso ridotto L. 1.50 andata e ritorno in 3.a classe.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. d'operette Rossi): Ore 21,20: «La vedova allegra» di F. Lehar.
MICHELOTTI: Comp. Riviste Fineschi (ore) 21,15: «Op-là» di Falconi.
MAFFEI: Comp. Riv. «Iride» ore 17 e ore 22: «L'ultima Eva» di Ripp.
G. DANZE MODA: 21 serata elegante.
GAY DANZE: ore 21: C. Moncalieri 32.
CINE SAVOIA DANZE (Pila 6): Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.

CIRCOLO IMPERIALE, p. S. Carlo 1
Domani sera grande inaugurazione con l'*Orchestra Pierotti*. Prenotatevi al 46-819.

L'orchestra dei diavoli neri
Da stasera alla Pagoda Valentino

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Condannate!» con Sally Eylers, Anne Shirley, L. Hayward. 1ª
CORSO: «I diavoli del mare del Sud».
AUGUSTUS: «Destino di sangue».
BALBO 2 film: 1º Facile falso (V. Bruce, Richard Arlen, B. Cabot); 2º Coniglio o leone? (E. Cantor), D. 1,05.
STATUTO 2 film: Un'ombra nella nebbia (R. Colman, L. Young, W. Oland) e «Le tre spie» (C. Weidt), D. 1,05.
ALPI: «I demoni del mare», L. 1,0-3.
NAZIONALE Una donna vivace, D. 1,05
MAFFEI Giovinezza grande Imper.: Riv.
MASSIMO 2 film: 1º I predoni di El Paso (Fred Scott); 2º Sorsetta della vita (Claudette Colbert), Dop. 1,05.
ELISEO 2 film: «Tesoro dell'isola» (Bambù) e L'infedele (Colman) L. 1.
COLOSSEO 2 film: Napoli che non muore, Eredità dello zio buonanima. L. 1.
TORINESE Il tesoro dell'isola (Bambù).
FREJUS: Elisabetta d'Inghilterra; Var.
ADUA: «Ultimo degli Zorro» e Var.
OLIMPIA: La calunnia (Hopkins), 1,05.
MICHELOTTI Ultimi giorni di Pompei.
P. NUOVA: Ai vostri ordini, signora.
SAVOIA 2 film: Amor sublime (Stanwyck); Frankenstein (Karloff). D. 1,05.
REX: Il cavaliere di San Marco. 1ª.

Dopo aver investito abbandona la moto e si dà alla fuga

Nel pomeriggio di ieri veniva medicato al San Giovanni per una ferita ad un gomito, una contusione all'anca e giudicato guaribile in 8 giorni il professor Mario Lavadina di 55 anni, abitante in via Garibaldi 43. Mentre attraversava corso Vittorio Emanuele il professore era stato investito dalla moto targata 507 AO.

Dopo l'incidente il motociclista, spaventato dall'accaduto, abbandonava la motocicletta e si dava alla fuga, cosicchè è rimasto sconosciuto.

Gravemente ferito da un'automobile sconosciuta

Mentre ieri sera percorreva corso Vittorio Emanuele trainando un carretto a mano, il cinquantatreenne Luigi Cervino di Stefano, abitante in via Villarbasse 27, nello svoltare in via Pier Carlo Boggio veniva investito da un auto sconosciuta. Nell'incidente il poveretto riportava una ferita lacero contusa e la frattura della gamba destra. All'Ospedale Martini, dove veniva ricoverato, i sanitari lo giudicavano guaribile in 60 giorni.

Ciclista e motofurgoncino

All'ospedale Martini, ieri sera, veniva ricoverato per contusione al capo, frattura della base cranica e commozione cerebrale il quarantaseienne Florentino Gonella fu Cesare, abitante in via San Donato 48, che i sanitari giudicavano guaribile in 30 giorni. Il Gonella, mentre percorreva in bicicletta corso Ferrucci, era stato investito dal motofurgoncino 15037-TO, guidato da certo Vittorio Travaglino di Francesco, abitante in corso Regina Margherita 229.

Contro un'auto. — Ieri mattina veniva medicato al San Giovanni il lattoniere Quinto Roncabietta di Pietro, di 20 anni, abitante in corso Moncalieri 41, al quale i sanitari riscontravano escoriazioni ad una gamba e alla fronte. Mentre percorreva in bicicletta via Giulia di Barolo, il Roncabietta all'angolo con corso San Maurizio, andava a cozzare contro l'auto targata 5. 80693-TO guidata dal signor Luigi Fasolo, abitante in via Saccarelli 28.

PER PIANEZZA E DRUENTO
domenica 3 settembre presso ridotto L. 4 andata e ritorno in 3.a classe e soppressione supplemento festivo sulla corsa semplice.

Quando il cervello va a spasso
Vede la madre e non sa dire se è viva

Su istanza del fratello era stata promossa tempo addietro, avanti il nostro Tribunale, la procedura di interdizione di tale G. M. ricoverato nei nostri Ospedali Psichiatrici sin dal 1919, appena ventenne, per demenza precoce. Con sentenza pubblicata ieri dalla sezione feriale, il Tribunale ha accolta la richiesta interdizione. Fra le altre ragioni che legittimano il provvedimento, il Collegio giudicante ha rilevato che le condizioni di abituale infermità di mente dell'interdicendo sono confermate dalle risultanze dell'esame cui l'interdicendo deve essere sottoposto ad opera del Magistrato all'uopo delegato, prima che il Tribunale abbia a pronunciarsi circa l'interdizione. Una prova delle gravi condizioni mentali in cui si trova il ricoverato si è avuta durante l'interrogatorio. Interpellato se la madre fosse ancora in vita, egli ha risposto di non saperlo, poi ha soggiunto che però la madre si recava spesso a trovarlo ed a portargli quanto gli occorreva.

La decisione del Tribunale è particolarmente interessante, in quanto applica, per la prima volta, le disposizioni del Primo libro del nuovo Codice civile, in punto ad interdizione, ed infatti in applicazione degli artt. 344-419 pronuncia sì la interdizione, ma non provvede alla richiesta nomina di un tutore, proposto nella persona della madre del G. M., nomina che viene riservata invece al Giudice Tutelare istituito dal 1º luglio c. a. presso ogni Pretura, ed a cui è data maggior possibilità di sopraintendere all'esercizio delle funzioni tutorie.

Ciclista che investe. — Ieri sera la settantacinquenne Olimpia Baudino, abitante in corso IV Novembre 96, veniva investita da un ciclista, e riportava ferite per le quali si rendeva necessario il suo ricovero all'ospedale Mauriziano.

L'aggressione del farmacista
Il dottor Signorile si costituisce parte civile

Dopo il risoluto riconoscimento da parte del dott. Signorile del suo aggressore Battista Bussenga — riconoscimento avvenuto con la ricostruzione della scena nella farmacia Boniscontro — questi è stato ricondotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'istruttoria prosegue celeremente. Intanto il dott. Signorile si è costituito con il patrocinio di un noto professionista della nostra città, parte civile.

Moto sconosciuta. — Nel pomeriggio di ieri la quarantanovenne Pierina Gridone, abitante in via Campana 19, mentre percorreva a piedi via Nizza, veniva investita da una moto sconosciuta. Guarirà in 8 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

31 Agosto 1939-XVII

Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	11
Matrimoni trascritti	9

STATO CIVILE

31 Agosto 1939-XVII

Franzi Serafino fu Santino, a. 77, da Crova Verc., industriale, v. Cuoro 90 — **Lovatti Maria** ved. **Baramelo**, a. 75, da Torino, pensionato, c. Inghilterra 35 — **Pianponi Bianca** ved. **Olia**, a. 67, da Cuneo, casalinga, c. Galletti 4 — **Brasso** dr. ing. cav. uff. **Gustavo** fu Giovanni, a. 76, da Moncalieri, pensionato, c. Oporto 36 — **Verrina Lucia** di Francesco, m. 5, da Torino, v. Groscavallo 5 — **Trussone Maddalena** m. **Molette**, a. 58, da Torino, casalinga — **Massa Vittorio** di Paolo, a. 5, da Torino — **Fiore Margherita** ved. **Franco**, a. 46, da Buttigliera d'Asti, operaia — **Ottavi Settimio** di Giovanni, a. 20, da Passina, contadino — **Ferraris Carlo** di Rinaldo, g. 12, da Torino — **Isabel Anita**, g. 20, da Torino.

I ciechi emiliani si offrono per la mobilitazione civile

Bologna, 31 agosto.

Il consiglio della sezione emiliana dell'Unione Italiana Ciechi, riunitosi oggi, ha votato la seguente motivazione: « I ciechi di guerra e civili dell'Emilia, mentre invocano dai competenti organi dello Stato l'immediata attuazione del provvedimento preannunciato, per il quale i privi di vista avranno l'onore ardentemente agognato di servire anch'essi la Patria in funzione di « aerofonisti », chiedono di essere utilizzati nei compiti della eventuale mobilitazione civile, ai quali compiti la preparazione intellettuale, sociale e lavorativa dei singoli li rende più adatti ».

L'inquadramento sindacale dei Monti di credito di 2.a cat.

Roma, 31 agosto.

Con decreto ministeriale, e con decorrenza da oggi, sono stati inquadrati sindacalmente ai sensi delle vigenti disposizioni i Monti di Credito su pegno di seconda categoria ed i loro dipendenti.

I Monti di Credito su pegno di seconda categoria sono attribuiti alla Confederazione fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione, ed i relativi dipendenti sono attribuiti alla Confederazione fascista dei Lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Il nuovo Statuto della Società di previdenza fra ufficiali

Roma, 31 agosto.

Un regio decreto stabilisce il nuovo statuto della « Società di Previdenza tra ufficiali delle forze armate del Regno d'Italia ».

Un comitato veronese per le onoranze a Salgari

Verona, 31 agosto.

Alla presenza di autorità, scrittori, giornalisti e artisti, ha avuto luogo stamane alla sede dell'Unione professionisti e artisti la costituzione di un comitato veronese promotore di onoranze ad Emilio Salgari. Era pure presente il figlio dello scrittore, Omar. Moltissime le adesioni pervenute, fra le quali quella del Federale di Verona e ispettore del Partito, Bonomici. Il comitato ha fissato le linee del programma da svolgere. Sono stati inviati telegrammi a S. E. Starace, S. E. Alfieri e al podestà di Verona.

Duecento americani rimpatriano salpando da Genova

Genova, 31 agosto.

Questa sera è partito dal nostro porto il transatlantico « Presidente Monroe », a bordo del quale si sono imbarcati duecento americani residenti in Italia, che ritornano in Patria.

Sentenza di Corte d'Appello sull'annullamento del matrimonio secondo il nuovo Codice Civile

Firenze, 31 agosto.

Con sua sentenza, la nostra Corte d'appello ha dichiarato che una sentenza della Sacra Romana Rota, in data 20 ottobre 1938, con la quale veniva pronunciata la nullità del matrimonio religioso celebrato nella nostra città nel 1923 fra i signori E. L. e R. P., aveva prodotto il suo effetto anche nei riguardi del matrimonio civile contratto nella stessa epoca dai coniugi suddetti.

I coniugi si erano sposati giovanissimi, ed avevano coabitato per alcuni mesi, senza che la minima nube turbasse la loro unione. Poi però gravi attriti erano sorti tra gli sposi, per la mancanza di prole, che l'uno rimproverava all'altro, cosa che li portò a separarsi. Dopo vari anni, la moglie promosse una causa dinanzi al Tribunale dell'Arcidiocesi, per ottenere l'annullamento del matrimonio, e la Sacra Rota si dichiarò favorevole. Allora, sulla base della sentenza della Sacra Rota, l'istante intraprese un'azione presso la nostra Corte per il riconoscimento degli effetti civili dello annullamento del matrimonio religioso.

La nostra Corte, nell'accogliere l'istanza, dopo aver precisato la limitata funzione ad essa demandata ai sensi dell'art. 22 della vigente legge matrimoniale (quella, cioè, di giudicare soltanto se la causa di nullità, che era stata posta a base della sentenza ecclesiastica, era comune alle due legislazioni), non si è potuta astenere dal notare come, se avesse potuto scendere ad un più pronto esame nel merito, la nullità non sarebbe stata in una tale fattispecie dichiarata: cominciando in tal modo ad interpretare la nuova norma in questione, ossia l'art. 121 del nuovo primo libro del Codice Civile, rispondente con una diversa formulazione all'art. 107 del vecchio primo libro.

Il delitto di un diciassettenne

Napoli, 31 agosto.

Nel comune di Oliveto Citra, tale Carmine Moscatiello, di 17 anni, veniva a diverbio per futili motivi con i fratelli Donato e Gerardo Strollo. Ad un tratto il Moscatiello, estratto un pugnale, vibrava violenti colpi contro gli avversari. Uno di essi, il Donato Strollo, militare in licenza, decedeva all'istante, mentre il fratello veniva ricoverato all'ospedale per le ferite riportate. L'assassino è stato arrestato.

Si getta dalla finestra per sfuggire alle fiamme

Aversa, 31 agosto.

Si è improvvisamente sviluppato un incendio nella casa della ventiseienne Rosa Conte, la quale, in preda a panico, non trovando altra via di scampo, ha tentato sottrarsi al pericolo lanciandosi da una finestra. Raccolta da alcuni passanti, la giovane è stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni.

La chiromante sanguinaria in un manicomio giudiziario

Parma, 31 agosto.

La chiromante Bice Carrara, di 53 anni, da Parma, colpevole, come è noto, del doppio omicidio nelle persone della dodicenne Rosanna Orsi e della trentacinquenne Carmen Bertoni, commesso nel maggio scorso, è stata internata nel manicomio giudiziario di Aversa per essere sottoposta a perizia psichiatrica.

DA ASTI

Un decreto ministeriale stabilisce che fino a tutta l'annata venatoria 1939-1940 è vietata la caccia e l'uccellagione in zona di Rubbio, dell'estensione di ettari 800 circa, ed in una zona di Nomberrelli, della estensione di ettari 1.300 circa.

Coppia condannata per sostituzione di persona

Firenze, 31 agosto.

Alcuni mesi or sono ai coniugi Renato ed Enrichetta Faggi si presentava una coppia, la quale iniziava con essi trattative per l'allevamento di un neonato che l'uomo e la donna dichiaravano essere loro figlio. I Faggi accettarono senz'altro la proposta, dato che sono senza figli, e si posero d'accordo su un compenso mensile di duecento lire. Però i genitori del bimbo non si fecero più vivi, così i Faggi iniziarono le pratiche per la adozione.

Nel frattempo l'autorità era riuscita a stabilire che i sedicenti genitori dell'infante non erano marito e moglie. Si trattava di certi Ottavia Innocenti, di 35 anni, separata dal marito, e del cinquantenne Guido Ramolini, e il bambino, frutto della relazione fra i due, era stato battezzato come nato dall'unione legale della Innocenti col marito. La coppia veniva subito rintracciata e tratta in arresto.

Il pretore, nella sua sentenza, ha oggi condannato la Innocenti ed il Ramolini a tre mesi di reclusione ciascuno per il reato di sostituzione di persona, concedendo loro il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Una portinaia zelante ma poco avveduta

Milano, 31 agosto.

Una portinaia zelante è certa Giulia Pongoni che, avendo quale inquilino al pianterreno dello stabile, il dottore in chimica Giuseppe Aiati si era messa in sospetto sul suo conto. Si mise perciò a sorvegliarlo, ed una sera che lo vide sollevare un crogiuolo colmo di materia incandescente, versarlo in alcuni stampi, estrarre quindi delle monete da cinque lire che pesava con scrupolo su una bilancia di precisione, ritenne di avere assodata la verità: il dott. Aiati era un falso monetario!

La Pongoni corse in Questura e ritornò subito con due agenti incaricati della sorpresa. E «sorpresa» fu difatti quella degli agenti e della donna, obbligati a constatare che il chimico non produceva monete false, ma dei facsimili di monete, che erano confetti purgativi per i bambini, composti cioè di sostanze medicinali.

Salvato dalle scarpe di gomma da folgorazione elettrica

Sondrio, 31 agosto.

Lo studente Franco Rota, di 14 anni, da Chiavenna, oggi, nel superare la staccionata che circonda la stazione ferroviaria per osservare da vicino una Littorina entrata allora in rimessa, si attaccava ad alcuni fili ad alta tensione ai quali rimaneva appeso, sino a che un operaio, accortosi dell'accaduto, toglieva la corrente. Lo imprudente giovane, il quale fortunatamente calzava scarpe di gomma che lo hanno salvato perchè gli sono servite da isolante, è stato raccolto svenuto e portato all'ospedale dove gli sono state amputate due dita e gli è stata fatta un'operazione ad un tallone gravemente ustionato.

Il disastroso incendio di Postumia — Mezzo milione di danni — Quaranta famiglie senza tetto

Trieste, 31 agosto.

Il disastroso incendio sviluppatosi ieri in località di Landolo di Crusceria, in quel di Postumia, continua ad infuriare, nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco di Trieste che stanno attivamente lavorando per domarlo. Data la mancanza assoluta di acqua, che gli autocarri sono costretti ad andare ad attingere a vari chilometri di distanza, le sei proprietà coloniche continuano a bruciare. L'entità dei danni, valutata sino a ieri sulle 250 mila lire, pare oggi superi il mezzo milione, avendo il fuoco distrutto, oltre i fabbricati 4500 quintali di grano ed un migliaio di quintali di foraggio, nonchè gli impianti agricoli ed altri attrezzi. A causa della distruzione delle sei fattorie, quaranta famiglie sono rimaste senza tetto.

Si sfracella in un burrone per cogliere dei fiori

Apuania, 31 agosto.

Il giovane lavoratore Guglielmo Conti, addetto al Consorzio di Bonifica della zona di Resceto, al termine del lavoro per portare alla sua fidanzata un omaggio floreale si sporgeva sul ciglio di un dirupo, ove aveva scorto dei fiori di montagna. Nel coglierne uno il giovanotto si spingeva talmente da perdere l'equilibrio. L'infelice è così precipitato da 200 metri nel fondo del burrone. La sua morte è stata immediata.

Casa colonica che crolla — Bimbo ucciso sotto le macerie

Taranto, 31 agosto.

Nella tempesta di vento e di pioggia scatenatasi nelle prime ore del pomeriggio su queste campagne, si verificava il crollo, in contrada Triglia, in Agro Pulsano, di una casa colonica di proprietà del reverendo Giuseppe Basta, abitato dal contadino Marino Corno, la famiglia del quale è rimasta sepolta sotto le macerie. La moglie ed i quattro figli se la sono cavata con delle contusioni, ma un piccino dell'età di due anni è stato estratto cadavere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

31 Agosto 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	25,0	19,5	staz.	misto	—
Roma	30,6	19,7	var.	cop.	—
Milano	—	—	—	—	—
Genova	28,0	22,6	var.	misto	cal.
S. Remo	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	32,2	25,3	dim.	ser.	—
Firenze	31,8	18,0	staz.	misto	—
Rimini	30,0	18,7	»	ser.	cal.
Ancona	—	—	—	—	—
Napoli	30,0	21,0	aum.	ser.	—
Bari	—	—	—	—	—
Taranto	27,0	20,3	dim.	ser.	cal.
Messina	27,3	22,4	aum.	misto	mosso
Catania	29,2	21,4	dim.	ser.	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	26,1	23,1	aum.	ser.	—

Previsioni del tempo

Si è intensificato l'afflusso di aria calda proveniente dal bacino del Mediterraneo che tende a contrastare con quella relativamente fredda di origine atlantica. Sull'alta Russia e sull'Islanda stazionano basse pressioni, mentre limitate zone anticicloniche si presentano sulla Francia e sulla Sicilia. Le condizioni del tempo tendono a peggiorare lievemente per graduale aumento della nebulosità. Qualche locale formazione temporalesca pomeridiana. Venti moderati meridionali. Temperatura in lieve aumento. Alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi.

SPORT

I campionati mondiali di scherma definitivamente rinviati

Roma, 31 agosto.

La Federazione Italiana di Scherma comunica:

La Federazione Internazionale di Scherma, dopo un referendum indetto tra le varie Federazioni interessate, ha disposto che i campionati mondiali di scherma siano definitivamente rinviati ad epoca da designarsi.

Il « Volante d'Argento » è stato sospeso

Milano, 31 agosto.

In relazione alle recenti disposizioni circa la circolazione delle automobili private, presi i contatti e stabiliti gli accordi col RACI e con la F.A.S.I., la *Gazzetta dello Sport*, comunica agli iscritti d'ufficio al Volante d'Argento, che la manifestazione sportiva, fissata per la seconda decade del prossimo settembre, è stata rinviata a data da stabilirsi.

Aggiungiamo che rinvio non significa sospensione. Se le attuali circostanze di fatto dovessero subire una modificazione, il Volante d'Argento sarà senz'altro ripreso e la nuova data di disputa sarà subito comunicata agli interessati ed agli sportivi.

Una medaglia della F.I.T. al tennista Canepele

Roma, 31 agosto.

Il presidente della F.I.T. ha deciso di assegnare una medaglia d'oro di conio federale al tennista Vanni Canepele, del Guf di Bologna e della « Virtus Bologna Sportiva », per la magnifica vittoria riportata ai Campionati studenteschi mondiali di Vienna, che ha assicurato all'Italia il titolo di campione in questo sport.

Il Presidente dell'O.N.D. elogia un canottiere del Dop. Fiat

Abbiamo dato a suo tempo notizia della bellissima crociera fluviale, compiuta in fragile sandolino monoposto, dal camerata Carlo Pizzoglio, del Dopolavoro Fiat, che in 22 giorni — con una media giornaliera di Km. 37,500, alla velocità media oraria di Km. 5, con un complesso di circa mezzo milione di colpi di pagaia — ha compiuto felicemente il percorso Torino, Pavia, Sesto Calende, Magadino, Locarno, Cannero, Pallanza, Sesto Calende, Pavia, Torino.

Al Pizzoglio è giunta con encomiabile rapidità, tramite il Federale Gazzotti, una molto gradita lettera del Gr. Uff. Puccetti, Direttore Generale dell'O.N.D., con la quale il gerarca si compiace per la brillante impresa e gli tributa il suo elogio da segnalarsi anche sul foglio di comunicazione del Dopolavoro Provinciale.

NOTIZIARIO

Per ragioni organizzative è stato rimandato ad altra data la effettuazione del torneo latino, che doveva svolgersi nel prossimo mese di ottobre in Argentina, a cura della Federazione Argentina di Boxe ed al quale doveva partecipare anche la squadra italiana. Per le stesse ragioni è stato rinviato ad altra data l'incontro Ungheria-Italia, che doveva svolgersi in Budapest il 3 settembre prossimo.

Nei giorni 8, 9, e 10 corrente avranno luogo, a Roma, indetti dalla Federazione Hockey e Pattinaggio, ed organizzati dalla S. S. Lazio, i campionati nazionali assoluti di corsa su pista per le categorie maschile e femminile. Detti campionati si svolgeranno sulla nuova pista della « Lazio » allo Stadio del Partito.

Il pugile Giulio Locatelli, di passaggio per Torino, alla stazione, nella sala del telegrafo, ha perduto il portafogli coi documenti. Chi lo trovasse è pregato di portarlo alla redazione de « La Stampa ».

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI la stagione teatrale si è riaperta ieri sera con la nota operetta di Schubert: « La casa delle tre ragazze » rappresentata dalla Compagnia d'operette Bossi diretta da Gondrano Trucchi. Il pubblico ha applaudito calorosamente il Trucchi, la Carmi, « La Ribelle », il Ferrini, il Capponi e tutti gli altri interpreti. Stasera verrà ripresa la popolare « Vedova allegra » di Lehar.

AL CARIGNANO, come già abbiamo detto, la riapertura avverrà con il grandioso spettacolo della Rivista Magica presentata da Alvaro e Barnum's che saranno coadiuvati da una Compagnia d'eccezione. Il debutto è fissato per lunedì, 4 settembre.

AL MICHELOTTI questa sera Maria Donati ed Armando Fineschi daranno la loro serata d'onore riprendendo la già applaudita rivista di Frattini e Falconi « Ondà » che precede gli ultimi due giorni di recite torinesi della Compagnia.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, AN, PD, RO3, Tripoli - Ore 7,30: Ginnastica da camera (primo corso) — 7,55: (secondo corso) — 8: Giornale Radio — 11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 12,25: Radio Sociale.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 13: Giornale Radio — 13,15: Musica varia — 14: Giornale Radio — 14,10: Borsa. — TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 - Ore 13: Dischi — 13,30: Orchestra Petralia — 14: Dischi — 14,30: Giornale Radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale Radio — 17,15: (RO1, NA, BA1, BO, BZ): Musica da ballo — 17,15: (TO1, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, AN, PD, TS) Concerto della pianista Cesarina Bonerba — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino presagi — 18: Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di settembre (lettura).

Iº PROGRAMMA SERALE - TO3, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (TO3, MI3 iniziano le trasmissioni alle ore 21) - Ore 19,30: Previsioni del tempo — 19,35: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30: Fatti del giorno — 21: Canzoni e ritmi — 22: Conversazione del Consig. Nazionale Antonio Larocca: « Il decennale della Fiera del Levante » — 22,10: Banda del Corpo Musicale della R. Aeronautica — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

IIº PROGRAMMA SERALE - TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, FI2, RO3 - Ore 19,30: Previsioni del tempo — 19,35: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30: Fatti del giorno — 20,50: (escl. MI1, RO3) Dischi — 21: « Sogno (ma forse no) », un atto di Pirandello — 21,30 (circa): Concerto del Trio Benetutti-Pellicia-Amfitheatrof — 22,15: « La vita teatrale », notiziario — 22,35: Canzoni moderne — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

IIIº PROGRAMMA SERALE - TO2, FI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2 - Ore 19: Cantastorie — 19,30: Nella vetrina del melodramma — 20: Giornale Radio — 20,30: Fatti del giorno — 20,50: « Quadri, fiori, cuori e picche », commedia musicale in tre atti di Renato Bella Maggiore, musica di Ulisse Siciliani. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.

LIRICA - **Sofia**: Ore 19,30: « Manon Lescaut », di Puccini — **Bucarest**: Ore 19,55: « Otello », di Verdi (dischi in italiano) — **Berlino**: Ore 20,15: « Genoveffa », opera di Schiche — **Francoforte**: Ore 20,30: « Don Giovanni », di Mozart — **Radio Tolosa**: Ore 20,45: « Al cavallino bianco », operetta.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

Titoli trattati: N. 14.278.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	72 85	Edison	317 —
id. f. c.	72 40	Unes	16 50
Rend. 5% f.	90 70	S. T. E. T.	160 —
id. f. c.	90 80	Marelli	178 75
Red. 3½ f.	67 05	Savigliano	790 —
id. f. c.	67 15	Nebiolo	727 —
Red. 5% f.	90 65	I.N.C.E.T.	97 75
id. f. c.	92 15	Moncenisio	300 —
B.T.N. 1940	99 90	Ilva	208 —
id. 1941	100 55	Ansaldo	42 50
id. 1943 I	99 30	Fiat	456 50
id. 1943 II	99 10	Gilardini	93 50
id. 1944	95 70	C.I.R.	204 —
Torino 4½	420 —	Schiapparelli	71 —
id. 5% ('33)	418 —	Mira Lanza	138 —
id. 5% ('37)	418 —	A. N. I. C.	57 —
S. Paolo 4%	444 50	Rumianca	58 50
id. 3½ %	400 50	Montepont	378 —
Cr. Agr. 4½	425 —	Talco Graf.	378 —
Ferrov. 3½	190 —	M. Amiata	358 —
Biel 4%	504 —	Montecatini	169 —
I.E.I. 4½ %	449 —	Acqua Pot.	310 —
Elier 4½ %	415 —	E. Zuccheri	93 —
Iri-Mare	440 —	Florio	28 50
Irifer. 4½	445 —	Venchi-Un.	85 50
Stipel	160 —	Lana Borg.	1410 —
Mediterr.	400 —	Valli Lanzo	51 —
Meridion.	795 —	Viscosa	342 50
Assic. Gen.	3360 —	Cotoniere	640
Torino Nord	112 —	F.I.S.A.R.	75 —
Navig. A.I.	312 —	Beni Stabili	306 50
Italgas	12 07	Cartiere It.	110 —
Sip	57 50	Burgo	300 —
Terni	201 —	Forn. Elon.	125 —
Valdarno	198 50	Paramatti	167 —
Merid. El.	204 —	Frigt	148 —
P. C. E.	79 50	Siloe	194 —
Sesa	38 50	Bisanam.	779 —

CAMBI: Parigi 47,75; Belgio 303,75; Svezia 450,15; Svizzera 430,50; Olanda 1015; Norvegia 428,95; Germania 752,20; Londra 83,45; Portogallo 75,96; Polonia 358,10; Canadà 18,75; New York 19; Danimarca 380,50; Argentina 446; Turchia 1516.

MILANO, 31. — La Centrale 988; Assicurazioni Gen. 3356; Ferr. Mediterranee 408; id. Meridionali 802; Costruzioni Ferr. 300; Rubattino 50 ex; Cot. Cantoni 3246; id. Furter 319; id. Val d'Olona 190; id. Val Ticino 134; id. Olcese 470; De Angeli 840; Cantoni Coste 431; Linif. Can. Naz. 837; Man. Rossari e Varzi 565; id. Rotondi 436; id. Tosi 77,50; id. Cotoniere Merid. 232; Unione Manif. 297; Lan. Gavardo 840; id. Rossi 2403; id. Targetti 79,50; Oscamini Seta 308; Bernasconi 66,25; Châtillon 71,75; Snia Viscosa 342; Parchetti e C. 207; Ansaldo 42,75; Alti Forni 206,75; Metallurgica It. 369; Monte Amiata 358; Montecatini 168,35; Dalmine 181; Breda 321,75; Autom. Bianchi 97; id. Isotta Fraschini 14 e 3/8; id. Fiat 456,50; Off. M. Reggiane 67; Soc. Adriatica di El. 176,25; Elett. Cieli 333,50; Dinamo 346; Edison 315; id. postergate 230; El. Bresciana 334; id. Valdarno 199,50; id. Piacentina 291; Emiliana Es. El. 564; Cisalpina privil. 141; id. ord. 141; Sesa 36,50; Sip 54,75; Tirso 136; El. Lombarda 409,50; Meridionale di El. 308; Terni 231; Unione Es. El. 10,50; Tecnomasio 100; Distillerie It. 182,50; Eridania 573; Raffinerie L. L. 696; Anic 95; Italiana Gas 13; Mira Lanza 195,50; Petroli d'Italia 10; Ardes 68,50; Fondi Rustici 78,25; Beni Stabili 308; Saturnia 62; Pastificio Barosi 19,25; Gr. Alberghi Venezia 99; Italcementi 244; Pirelli It. 1655; Pirelli e C. 599; Silurificio di Fiume 585; Franco Tosi 310; Sarda 75; Toti 651; Cartiera Burgo 306; Iniziativa Edilizia 26,75; Siet 543; Marelli 102; Milano Centrale 48.

ROMA, 31. — Cotoniere Merid. 236; Romana di El. 496; id. Zuccheri 61; Pantanella 117,75; Fondi Rustici 98; Immobiliare 871; Beni Stabili 308; Imprese Fondiarie 44; Risanamento 764; Acqua Marcia 764; Condotte 253; Acquedotto Serino 663; id. Palermo 403.

GENOVA, 31. — Rubattino 51; Alta Italia 309; Ilva 204; Ansaldo 41; Metallurgica It. 365; San Giorgio 311; Terni 230,50; Ardes 67; Beni Stabili 308; Fin. Ind. Agr. 362; Tram. El. Gen. 396; Coton. Ligure 234; Off. El. Genov. 347,50; Monterotondo 62; Semolerie 342; Molini A. I. 331; Siles Genova 192; Eridania 574; Raffinerie ord. 693; Ind. Zuccheri 1500.

TRIESTE, 31. — Fremuda 560; Assicurazioni Gen. 3340; Assicuraz. It. 449; Tripcovich 1600; Adr. Sicurtà A 1540; id. id. B 1480; Gerolimich 118; Martinolich 90; Trincovia 229; Cantieri 103,50; Ampèlea 315; Siluricio 585.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 31: Italia 13,10; Nuova York 2,49 e 5/8; Londra 10,77; Parigi 6,15; Svizzera 56,35; Bruxelles 44,24; Amsterdam 133,30; Copenaghen 51,28; Stoccolma 59,35; Oslo 56,65; Varsavia 46,15; Belgrado 5,70; Sofia 3,05; Praga 8,50. — **Parigi**: Londra 175,25; New York 40,35; Svizzera 905; Belgio 667; Olanda 2140. — **Londra**: New York 4,3250; Francia 175,40; Germania 10,875; Amsterdam 8,0950; Belgio 25,30; Svizzera 19,05; Copenaghen 22; Stoccolma 18,25; Oslo 19,125; Praga 126; Buenos Aires (peso carta) pr. non ufficiale 18,70; Rio Janeiro 2,87. — **Zurigo**: Italia 23; Francia 10,9250; Inghilterra 19,15; New York 4,42; Belgio 75,25; Olanda 236. — **New York**: Roma 5,2625; Londra 4,3550; Berlino 39,65; Amsterdam 53,65; Parigi 2,49 e 1/8; Bruxelles 17,10; Berna 22,67.

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 31. — Buoi al Ql. lire 340-380; vacche 230-330; manzi 350-410; vitelli 370-440; tori 340-390; sanati 550-720; vitelloni 360-430; maiali grassi 540-560.

Asti, 31. — Da macello: buoi 1.a qual. al Mg. L. 40-45; id. 2.a 35-40; id. 3.a 25-30; vacche 1.a 32-37; id. 2.a 27-32; id. 3.a 22-27; manzi e vitelloni 40-50; vitelli 1.a 54-60; id. sanati 56-62; id. a groppa di cavallo 65-75; id. comuni 48-52; maiali 55-62; agnelli 45-50.

Chivasso, 31. — Sanati nostrani al Mg. L. 75-90; vitelli 1.a qualità 45-47; id. 2.a 40-50; vitelloni forestieri 37-45; buoi da macello 35-45; vacche da macello 23-36; id. da salumificio 15-20; tori da macello 40-55; vitelli da allevamento cad. 600-1000; maiali da macello al Mg. 60-65; id. lattonzoli cadauno 50-75.

Castelsangiovanni, 31. — Da macello: buoi 1.a qual. al Ql. L. 390-430; vacche 250-290; vitelli da latte per allevamento 550-570; id. da macello 610-660; manzette da uno a due anni 440-480; vitelloni 410-430; suini grassi fino a 150 Kg. 570-600; id. oltre 630-650; id. lattonzoli cad. 110-125.

Gorra, 31. — Vitello piemontese al Mg. L. 60; id. della coscia 58; vitelloni e torelli 46; vacche 38; scriane 20; vitelloni e torelli modenesi di razza estera 40; maiali grassi 50; da lavoro, da reddito e da allevamento: vitelloni della coscia cad. 900-1100; maiali lattonzoli 60-70.

Novi Ligure, 31. — Buoi L. 36-40; vacche 30-35; vitelli 38-42; sanati 50-55; maiali grassi 56-66.

CEREALI

Alessandria, 31. — Granoturco al Ql. L. 90; ceci 130-160; fagioli 220-260.

Castelsangiovanni, 31. — Granoturco nazionale fino al Ql. L. 98-10; id. mercantile 94-96; segale 116-120.

VINI

Alessandria, 31. — Barbera all'Hl. L. 200-215; comune da pasto 110-120; da pasto superiore 150-160; bianco secco 150-160.

Asti, 31. — Grignolino all'Hl. lire 160-220; barbera 1.a 160-200; id. 2.a 120-150; vino da pasto 1.a 100-130.

Castelsangiovanni, 31. — Comune da pasto 10 gradi all'Hl. L. 85-90; id. 11 gr. 95-105; vino barbera e bonarda da bottiglia 120-140; bianco secco e moscato delle colline 160-170.

Mercati delle uve da tavola

Alessandria, 31. — Uva bianca comuni al Mg. L. 13,50-14,50; luglienghe scelte e uve nere 16,50-17,50.

Gavi Ligure, 31. — Luglienghe bianche al Mg. L. 8-10; nebiolo 12-13; moscato bianco e nero 13-15; pantelleria 18-20; regina 12-15.

Lu Monferrato, 31. — Uve bianche luglienghe superiori di alta collina al Mg. L. 14,50-15,50; id. ordinarie non variate e miste 12,50-13,50.

S. Salvatore Monf., 31. — Uve nere di alta collina da tavola extra al Mg. L. 15,50-16,50; id. usuali alla rinfusa 14,50-15,50; uve luglienghe extra di collina 14,50-15,50.

Valenza, 31. — Uve luglienghe di collina finissime variate al Mg. lire 15,50-14,50; id. comuni miste 12,50-13,50; uve regina superiori extra 16,50-17,50.

Valmadonna, 31. — Uve bianche comuni al Mg. L. 13-14; scelte e nere 14,50-16,50; qualità superiore 16,50-17.

Valle San Bartolomeo, 31. — Luglienghe comuni al Mg. L. 12,50-14,50; uva regina 15,50-16,50; uve pregiate d'alta collina 15-17.

Cento anni fa

La Madonna e i mussulmani

Algeri, 17 agosto.

La principessa Oiesha è stata battezzata dal vescovo col nome di Maria. Questo battesimo d'una mussulmana fa ricordare che l'alto destino della Madre di Gesù e la sua santità furono riconosciuti e venerati dai mussulmani fin dai primi tempi dell'islamismo. Maometto scriveva nel capitolo XIX del suo corano: «Celebrate Maria, celebrate il giorno in cui essa si allontanò dalla sua famiglia». L'istoria narra che un bascià di Mossul, assediato nella sua capitale da Thamas Kuli Kan, fe' voto di fondare due tempii a Maria se il Cielo il liberava dal suo nemico. La prece fu esaudita ed il mussulmano compì religiosamente il suo voto. Tutti i viaggiatori che han visitato Gerusalemme han parlato della cappella della SS. Vergine ove si veggono donne mussulmane prostrate pregando accanto a donne cristiane e mussulmani appendere divotamente lampadari d'oro.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 1 settembre 1839)

L'OROSCOPO

Possibilità di atti di giustizia insolita. Ispirazioni felicissime, però, non sul terreno puramente intellettuale, ai commerciale. (Trigono Luna-Plutone, parallelo con Nettuno, sesquiquadrato con Mercurio) Irrequietezza; ma la ragione e il raziocinio in sopravvento. La disposizione è conciliante (la Luna in semiquadrato con Urano, in congiunzione con Giove).

LUMEN

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi mancava oggi all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bozzo

di anni 81 - Industriale

Angosciati ne dànno il triste annuncio:

i figli: **Florindo** con la moglie **Innocenza Vercelli** e figli **Mariuccia** e **Vittorio**; **Elia**; **Maria** col marito **Paolo Biansoli**; **Ida**; **Gemma** col marito **Ercole Forno** e figlia **Adele**, e parenti tutti.

Valle Mosso, 31 agosto 1939-XVII

I funerali avranno luogo domenica 3 settembre, alle ore 9,30.

Non fiori ma preghiere.

(Impresa Funebre Ivaldi, Biella)

Impiegati e maestranze del **Lanificio Vittorio Bozzo** annunciano con dolore la perdita del signor

Vittorio Bozzo

fondatore della Ditta e amatissimo padre dei titolari signori **Florindo** ed **Elia**.

Valle Mosso, 31 agosto 1939-XVII

(Impresa Funebre Ivaldi, Biella)

Cristianamente come visse, munito di tutti i Conforti religiosi e Benedizione Papale, rese l'anima a Dio il

Dott. Gr. Uff. Edoardo Bellia

Terziario Francescano - Tesoriere dell'Ordine S. Sepolcro di Gerusalemme per la Sezione del Piemonte

Per espressa volontà del defunto ne dànno dolorosa partecipazione, a funerali avvenuti, la moglie **Teresa Garzena**, i figli Dott. **Giulio** consorte e figlio **Giorgio**, **Mario** consorte e figlio **Edoardo**, Dott. **Alberto** consorte e bimbe **Anna Maria** e **Maria Teresa**.

La famiglia, per volontà dell'Estinto, non prenderà lutto e ringrazia quanti prenderanno parte al mesto annuncio unendo una preghiera.

Graglia Biellese, 27 agosto 1939-XVII. (S

Dopo ventisette mesi di sofferenze, cristianamente sopportate, ritornava ieri a Dio, munita dei Conforti Religiosi, l'anima bella del

Dott. Ing. Cav. Uff.

Gustavo Bracco

Lo piangono desolati: la moglie **Pia Leidi**, i figli **Maria**, **Emanuele**, **Rosalia** e **Luigi-Leopoldo**; la sorella **Luisa** ved. **Sordi**; il fratello **Guglielmo**; i nipoti ed i cugini.

Serva la presente di partecipazione. Non fiori, ma beneficenza. I funerali avranno luogo venerdì 1° settembre alle ore 10,30, partendo da corso Oporto, 38.

Il 29 agosto, coi conforti religiosi, si è spenta, dopo breve malattia, la giovane e generosa esistenza dell'

Ing. Dino Marone

Con infinito dolore lo piangono il papà **Alfredo**, la mamma **Maria Varese**, i fratelli **Vittorio** e **Carlo**, le sorelle **Lelia** e **Anna Maria**, la nonna **Vittoria Varese Daldola**, le zie, i cugini, e i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo oggi in Pinerolo.

Torino, 31 agosto 1939-XVII. Via Cassini n. 19. (S

MEMENTO

Nella Parrocchia Santa Teresa il 2 settembre ore 8 sarà celebrata una Messa a suffragio dell'anima di **FELICE SCARAVOGLIO**.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » e in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della « Posta Aerea », soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: « Per via aerea » o, se la lettera sia indirizzata all'estero: « Par Avion ». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 0,80 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1 ogni 5 grammi per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 1,75 per ogni 25 grammi o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. Per le soprattasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

CANI INTELLIGENTISSIMI
— Che cane, eh?! Sta puntando la quaglia della quale stavo parlando!

— Ma voi avete esattamente gli stessi occhi, lo stesso naso...
— A chi lo dite? Noi ci rassomigliamo talmente che non ci ricordiamo più chi ha la barba.

— Vorrei parlare con il direttore.
— Il signor direttore è impegnato.
— Anche lui?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 1 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 207

La Francia decisa a spalleggiare la Polonia

Importante Consiglio dei Ministri presieduto da Lebrun -- L'offensiva contro i comunisti: perquisizioni alla sede del Partito ed arresto del fratello del deputato Marty

Parigi, 31 agosto.

Tra i vari colloqui politici e diplomatici svoltisi oggi a Parigi presso la presidenza del Consiglio ed al Quai d'Orsay viene segnalato come particolarmente importante quello fra Daladier e l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Erik Phipps. Più tardi, cioè dopo le 18, è stato improvvisamente convocato un Consiglio dei Ministri all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Dopo due ore di discussione è stato diramato un breve comunicato ufficiale nel quale si annunzia che Daladier e Bonnet hanno fatto ai loro colleghi una dettagliata relazione sull'insieme della situazione internazionale, dopo la quale il Consiglio dei Ministri si è dichiarato deciso alla unanimità a mantenere fermamente gli impegni della Francia.

Il rigore della censura

Il gruppo parlamentare della Federazione repubblicana riunitosi oggi ha denunziato al Governo la vastità della propaganda sovversiva che continua a svolgersi clandestinamente fra le masse, definendola un vero atto di alto tradimento e invitando le autorità non soltanto a troncarne inesorabilmente l'attività, ma anche ad eliminarne gli ispiratori.

La polizia parigina, continuando la sua opera di epurazione negli ambienti comunisti, ha operato oggi numerosi arresti fra i dirigenti e propagandisti del partito. Fra essi si trova il fratello del deputato comunista Andrea Marty. Nel contempo, la polizia ha operato una severa perquisizione alla sede centrale del Partito comunista, sequestrando numerosi, importanti documenti. Continuano gli arresti di comunisti per distribuzione di opuscoli di propaganda sovversiva.

La censura si fa rigorosa: il *Journal des Débats* è stato stasera largamente censurato nel suo articolo di commento alla situazione internazionale. Anche il *Temps* ha subito la stessa sorte per qualche sua informazione. Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica stasera alle famiglie che anche tutti i ragazzi e le ragazze allievi delle Scuole superiori e che non abbiano superato il 14° anno di età sono invitati ad iscriversi da domani nei rispettivi uffici per le relative operazioni di sgombero.

Il Prefetto di Parigi ha deciso di sospendere ogni genere di sussidio a tutti i disoccupati invitandoli invece ad iscriversi nelle formazioni della difesa passiva dalle quali saranno nutriti e alloggiati oltrechè ricompensati per le loro prestazioni. Nel corso della giornata sono stati emessi vari decreti concernenti misure di carattere politico in relazione all'attuale situazione internazionale; fra questi l'introduzione della censura al Marocco e il divieto di esportazione delle carte topografiche. Tutte le manifestazioni sportive indette per i prossimi giorni sono state rinviate dalle rispettive associazioni a data da destinarsi.

50 mila bimbi allontanati

Il settimanale *Gringoire* uscito stasera pubblica un violento attacco contro la guerra dei nervi, nel quale dice, fra l'altro, che la Francia è stanca di queste interminabili alternative di allarme. L'*Intransigeant* occupandosi ancora una volta dei rifugiati stranieri in Francia, dopo averne deplorato l'atteggiamento bellicista e provocatorio invita il Governo a volere utilizzare immediatamente la loro passione obbligandoli, ove occorra, a condividere i sacrifici e i rischi del paese che li ospita e cioè inquadrandoli senza indugio in speciali formazioni di combattenti.

Con oggi si è concluso lo sgombero dei bambini alunni delle scuole elementari parigini i quali, in numero di 30.000, sono stati trasportati verso l'interno. Ad essi vanno aggiunti circa altri 20.000 bambini che sono stati trattenuti alle colonie estive in cui già si trovavano.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene vietato il soggiorno nei principali centri metropolitani e della Tunisia a tutti gli stranieri che siano stati condannati per una ragione qualsiasi da un Tribunale francese.

Dal bilancio della Banca di Francia si apprende che nelle ultime settimane la circolazione dei biglietti di banca è aumentata di 5 miliardi e 843 milioni di franchi, il che porta la circolazione complessiva in Francia alla astronomica cifra di 129 miliardi e 078 milioni di franchi.

(Stefani)

Lo stato di eccezione nell'Alta Slesia polacca

Kattowice, 31 agosto.

In seguito alla mobilitazione generale, lo stato di eccezione è stato proclamato in tutte le regioni di frontiera dell'Alta Slesia polacca. [illegible] proibito uscire per le strade tra le ore 19,30 e le ore 5,30.

Tutte le finestre debbono essere oscurate con della carta nera e, comunque, non debbono lasciar trapelare la minima luce.

I telefoni, la posta e gli apparecchi radio sono stati posti sotto controllo severissimo.

Tutti gli abitanti debbono provvedersi di lascia-passare speciali.

E' proibito assolutamente circolare fra le varie città e tutti gli abitanti debbono rimanere nella loro città.

I contravventori compariranno dinnanzi ai tribunali militari.

La Polonia risponde al Reich agitando le armi

Berlino, 31 agosto.

La stazione radiofonica di Varsavia ha fatto un'emissione speciale comunicando le proposte tedesche e, facendone un breve commento, ha terminato dicendo:

« Le proposte dimostrano l'intenzione di attaccare direttamente la Polonia da parte della Germania. La risposta polacca è la preparazione dell'esercito polacco ».

(D.N.B.)

A Danzica si sente odor di polvere

Danzica, 31 agosto.

L'osservatorio danzichese, punta avanzata del fronte orientale, continua a rivelarci un orizzonte relativamente calmo. Il concentramento militare dell'una come dell'altra parte della frontiera ha ormai raggiunto il suo punto di saturazione. Le vie di accesso dal territorio dello Stato Libero alla Polonia sono state tutte interrotte (di qua ci si è accontentati di disporre dei cavalli di frisia mentre oltre frontiera i polacchi stanno facendo saltare sistematicamente da ieri ponti strade e rotaie).

Infortuni giornalistici

Si è avuta la notte scorsa una grande sparatoria a ovest di Zoppot, schioccare secco di fucileria e crepitare di mitragliatrici; ma è stato un falso allarme e dall'una come dall'altra parte si è sparato contro delle ombre.

Nella stazione balneare di Zoppot (e vale davvero la pena di rilevare questo dettaglio che vi apparirà paradossale) a meno di due chilometri e mezzo dal fronte, funziona ancora il Casino. Le prime ventate della bufera hanno sfollato le sale da giuoco, ma vi è ancora chi continua imperterrito a puntare i suoi ultimi Gulden. «Messieurs, faites votre jeu... ». Giuoco pericoloso, giuoco che potrà far perdere tutto a Varsavia. Ma chi li può fermare ormai questi sconsiderati polacchi sulla china precipitosa su cui si sono lasciati spingere dai loro tenebrosi amici di Londra e di Parigi?

Due colleghi appartenenti al piccolo gruppo dei giornalisti stranieri tuttora dislocati a Danzica, un olandese e un lituano, che ieri mattina prima che venisse diffuso l'annunzio della mobilitazione generale polacca, si erano spinti fino a Gdynia hanno fatto la poco piacevole esperienza del fatto che attualmente con i polacchi, i quali ormai non vedono altro che la guerra, è ben difficile per non dire impossibile ragionare.

I due malcapitati che erano venuti in Polonia con un visto regolamentare, sono stati fermati al momento del ritorno, perchè nel frattempo la mobilitazione aveva portato automaticamente all'annullamento di tutti i visti. L'olandese che da buon neutro non ama evidentemente molto le complicazioni di questo genere con dei militari, appare tuttora impressionatissimo. Al cameratesco banchetto offerto oggi ai giornalisti dal dott. Fuchs, capo dell'ufficio stampa della Città Libera di Danzica, egli ci ha fatto un emozionante racconto di quanto gli è capitato.

« Per quattro ore di seguito siamo rimasti chiusi — egli ci ha detto — in un Commissariato, guardati a vista come due criminali senza che si volesse intender ragioni. Poi quando finalmente è venuto l'ordine di lasciarci uscire dalla Polonia, si è preteso che andassimo avanti soli, senza scorta alcuna fino al posto di guardia alla frontiera, dove la truppa stava pronta come per balzare all'attacco... ».

Il mio amico americano della « United Press » che sta a sentire, si dichiara sicuro ormai di vincere la scommessa:

« I polacchi sono ormai troppo sotto pressione: fra qualche giorno vi assicuro che saremo trasformati in corrispondenti di guerra ».

Il pericolo di una scintilla

Dovremmo essere qui a Danzica proprio al centro della situazione; ma è inutile vendere del fumo. Non si può sapere assolutamente nulla di preciso di quello che avverrà e siamo per forza ridotti a vivere di impressioni. Ora l'impressione generale è oggi per l'appunto che le cose con la Polonia si stiano mettendo male assai e che la situazione, salvo che un mutamento radicale di rotta non intervenga prontamente a Varsavia, non potrà che precipitare verso il peggio. La guerra appare ormai inevitabile ai polacchi e a chi così considera le cose poco può importare la questione della responsabilità immediata di fronte alla illusione di riuscire ad assicurarsi un vantaggio iniziale con lo sferrare per primi l'attacco. Questi sono ragionamenti che si sentono fare a Danzica e che si leggono ormai correntemente sui giornali di qui. E, nello stesso ordine di idee, si accenna ai preparativi febbrili che Varsavia starebbe facendo non soltanto contro la Germania, contro Danzica e la Slovacchia, ma anche contro i suoi vicini del nord: la Lituania e la Lettonia. Che a Varsavia siano proprio arrivati a questo punto di follia, da non rendersi conto della situazione impossibile del paese nel caso in cui si dovesse davvero ingaggiare la guerra con la Germania (la quale domina strategicamente l'avversario su quattro fronti, in Posnania, in Prussia Orientale, in Alta Slesia e sui Carpazi) mi pare inconcepibile. Ma il rischio è ormai enorme perchè un incidente qualsiasi potrebbe far scoccare la scintilla, un incidente come quello di ieri sera: un avamposto che perde il controllo, che dà l'allarme perchè illuso da un'ombra e che si mette a sparare all'impazzata impegnando l'avversario alla reazione...

L'improvvisa partenza dal porto di Gdynia di tre unità fra le più moderne della flotta da guerra polacca, le torpediniere *Grom*, *Blyskawica* e *Wicher*, che hanno filato a tutta velocità verso lo stretto del Piccolo Sund, è certamente sintomatica; senza voler fare della ironia come il *Danziger Vorposten* (il quale afferma che senza dubbio la Polonia ha inteso con questi spostamenti di flotta di adempiere ai suoi obblighi di assistenza nei confronti della Gran Bretagna rafforzando l'*Home Fleet*), è evidente che si pensa ad uno scoppio imminente delle ostilità e che si vuole evitare che le tre unità in questione rimangano nel Baltico ad offrire un facile bersaglio alla Marina da guerra tedesca.

Guido Tonella

Stazione radio slovacca occupata dai polacchi

Gli invasori ridotti all'impotenza dalla polizia

Breslavia, 31 agosto.

Verso le ore 20, la stazione radiofonica di Gleiwitz è stata occupata con un colpo di mano da polacchi i quali, raggiunta la sala delle trasmissioni, sono riusciti a radiotrasmettere un manifesto in tedesco e in polacco. Gli invasori sono subito stati ridotti all'impotenza dalla polizia accorsa in allarme da radioascoltatori. La polizia ha fatto uso delle armi. Da una parte e dall'altra ci sono dei morti.

L'attacco contro la stazione radio doveva costituire il segnale di un'aggressione generale dei franchi tiratori polacchi in territorio tedesco.

Simultaneamente, infatti, i polacchi hanno varcato la frontiera in altri due punti. Si tratta di bande armate appoggiate da truppe regolari. Distaccamenti di polizia si sono opposti agli invasori. I combattimenti continuano.

(D.N.B.)

Il telefono è interrotto fra Lettonia e Polonia

Riga, 31 agosto.

Le comunicazioni telefoniche tra la Lettonia e la Polonia sono state sospese. (Stefani).

Il popolo di Berlino esprime la sua devozione al Führer

Berlino, 31 agosto.

Subito dopo la pubblicazione dell'offerta fatta dal Führer e dal Governo del Reich per il mantenimento ed il consolidamento della pace, e dopo la notizia del rifiuto opposto dalla Polonia una folla immensa ha inscenato davanti alla Cancelleria una manifestazione di devozione al Führer.

Vivissima soddisfazione ha prodotto la notizia della ratifica del Patto germano sovietico.

(Stefani)

Un ben camuffato cannoncino della milizia danzichese in postazione sulla linea di frontiera con la Polonia

La neutralità svizzera

Soddisfazione a Berna per le assicurazioni italiane

Berna, 31 agosto.

Un comunicato ufficiale emanato dal Palazzo Federale esprime la soddisfazione della Svizzera per il passo fatto dal Ministro d'Italia a Berna, Tamaro, il quale ha dichiarato che in caso di conflitto l'Italia rispetterà scrupolosamente la neutralità della Svizzera.

Il Ministro d'Italia ha pure soggiunto che in caso di guerra le vie ed i porti dell'Italia resterebbero aperti per le merci destinate alla Svizzera. L'Italia è pronta ad intendersi al più presto possibile con la Svizzera su tutte le questioni riferentisi a questa libertà di transito. Il Capo del dipartimento politico, on. Motta, ha ringraziato il Ministro Tamaro delle comunicazioni fattegli in nome del Governo fascista. (Stefani).

Favorevole risposta di Roma alla iniziativa belgo-olandese

Bruxelles, 31 agosto.

Oggi il Primo Ministro Pierlot ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra che gli hanno rimesso la risposta dei rispettivi Governi all'offerta di mediazione della Regina Guglielmina d'Olanda e del Re Leopoldo III del Belgio. S. E. Lojacono, Ambasciatore d'Italia, ha comunicato che il Governo italiano ha preso atto con viva attenzione dell'offerta dei Sovrani belgi ed olandesi. Il Governo italiano apprezza altamente tale iniziativa e prega il Governo belga di farsi interprete presso i due Sovrani dei suoi sentiti ringraziamenti.

Disertori polacchi rifugiati in Romania

Bucarest, 31 agosto.

La notte scorsa alcune centinaia di persone provenienti dalla Polonia sono riuscite a rientrare in territorio romeno ove hanno chiesto rifugio. Fra di esse si trovano 150 soldati polacchi di origine ucraina i quali disertando dall'esercito polacco si sono qui rifugiati con tutte le armi e l'equipaggiamento. Dalle autorità romene essi sono stati disarmati. Giunge notizia che anche molti rifugiati civili sono penetrati in Romania la notte scorsa.

La città di Danzica ha rapidamente creato un corpo di truppe volontarie che presidiano la frontiera con la Polonia: due sentinelle vicino alla bandiera della Città Libera

L'eccitazione della Polonia

Preoccupazione di diminuire l'impressione della mobilitazione generale - Nessun inviato a Berlino dove c'è sempre l'Ambasciatore

Varsavia, 31 agosto.

La situazione vista da Varsavia appare sempre molto grave. Le misure militari adottate nella giornata di ieri hanno avuto immediata esecuzione. Un provvedimento governativo richiama in servizio gli impiegati pensionati che dovranno sostituire quelli richiamati alle armi. Lo stesso è stato fatto dalle banche e dalle grandi aziende. Appare evidente, sia nella stampa che nelle dichiarazioni di carattere ufficioso, la preoccupazione di diminuire l'impressione provocata in Europa dalla proclamazione della mobilitazione generale.

La stampa si astiene dal definire le misure militari di ieri « mobilitazione generale », mentre i manifesti affissi alle cantonate usano questo termine. Oggi si vogliono spiegare le ragioni di tali misure con l'affermare che « la repubblica è minacciata dall'esterno ».

Una delle cause principali addotte dal Governo polacco, dopo quella relativa a Danzica, è l'ingresso delle truppe tedesche in Slovacchia. La frase: « il nemico è alle porte », appare su tutte le prime pagine dei giornali di oggi.

Tuttavia è da osservare che la stampa polacca, pur svolgendo una propaganda diretta a preparare la popolazione alla guerra, ammette che ancora esiste un filo di speranza che lascia prevedere la possibilità di salvare la pace.

L'« Express Poranny », che rispecchia il pensiero di questi ambienti governativi, scrive:

« Fino all'ultimo momento non ci rifiutiamo di trattare. Si sappia però che teniamo d'occhio le nostre frontiere segnate dal nostro diritto e dal nostro onore ».

Anche l'organo del Ministero degli Affari Esteri *Gazeta Polska* si affretta a dichiarare, sempre in relazione alla mobilitazione generale, che « la Polonia non nutre aspirazioni territoriali, nè ha intenzioni aggressive contro i vicini. Il solo proposito della Polonia è quello di mantenere amichevoli e pacifici rapporti con gli Stati confinanti ».

Gli altri giornali vogliono attribuire alla Germania la responsabilità dell'attuale tensione che « ha costretto — come scrive il *Kurier Poranny* — il Governo di Varsavia ad adottare tutte le misure più atte a consolidare la difesa del territorio nazionale ».

Anche i giornali della sera battono sempre sullo stesso argomento.

« La Polonia non si rifiuta di trattare anche direttamente, ma è decisa comunque ad opporsi con le armi ad ogni tentativo diretto contro la sua integrità territoriale ».

Nonostante che ormai lo svolgimento della vita quotidiana sia sottoposto alle esigenze di carattere militare, gli sguardi di tutti sono rivolti all'attività diplomatica delle Cancellerie europee che stanno compiendo ogni possibile sforzo per risolvere pacificamente la attuale crisi.

Con non celata ammirazione, i giornali continuano a rilevare la tranquillità e la disciplina di cui dà prova il popolo italiano nelle attuali contingenze, quando cioè si decidono le sorti dell'Europa. Il diffuso « *Kurier Warszawski* » dando notizia delle misure precauzionali adottate dal Governo italiano, scrive che bisogna veramente ammirare la serenità del popolo italiano.

I giornali danno molto rilievo all'articolo apparso sul « Popolo d'Italia ».

Infine si dà molto risalto alla cronaca degli incidenti di frontiera che nelle ultime ventiquattro ore si sono limitati a un semplice scambio di fucilate in alcuni punti del confine senza morti e feriti.

La stazione di Danzica è stata ieri occupata dalla polizia della Città Libera. Ventiquattro ore prima erano stati arrestati il capostazione e alcuni ferrovieri polacchi, accusati di svolgere propaganda antitedesca. I funzionari delle ferrovie polacche che dalla stazione di Danzica dirigevano tutto il traffico ferroviario nel territorio della Città Libera sono stati invitati ad abbandonare gli uffici della stazione.

Secondo quanto informano i giornali polacchi, a Nowy Sonca nei Carpazi sono stati arrestati 15 tedeschi per spionaggio. Inoltre nel territorio dell'Alta Slesia la polizia polacca avrebbe scoperto un'altra organizzazione terroristica che preparava attentati dinamitardi. Numerosi tedeschi sono stati arrestati.

In serata, l'organo governativo *Kurier Czerwony* reca una nota redazionale assai significativa:

« Tutto sta a indicare — scrive il giornale — che si avvicina il momento in cui cesserà l'attività diplomatica e le forze armate avranno la parola. Certamente fino a quando non tuoneranno i cannoni, esiste sempre la possibilità di poter salvare la pace. Nelle prossime ore saranno fatti altri tentativi per salvare la pace ».

Prosegue anche la preparazione civile della guerra. Una serie di provvedimenti sono stati adottati per il rifornimento alimentare dei centri urbani. Da ieri sera a Varsavia sono entrate in vigore le norme per la difesa antiaerea.

In mattinata il Ministro degli Esteri Beck ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra Kennard che lo ha informato del contenuto della risposta inglese. Questi ambienti autorizzati dichiarano che il Governo polacco ha sempre manifestato la volontà di trattare direttamente con la Germania per risolvere le questioni pendenti, ma respinge la condizione preliminare che sarebbe stata posta dalla Germania: annessione di Danzica e restituzione della Pomerelia, ossia della zona del corridoio.

Inoltre gli ambienti vicini al Ministero degli Esteri smentiscono la voce diffusa a Londra, secondo cui il Governo polacco avrebbe intenzione di inviare una sua delegazione a Berlino. Si conferma che l'Ambasciatore polacco Lipski si trovi tuttora a Berlino.

E. De Andreis

Spaventosa catastrofe ferroviaria nel Belgio

Il fulmine fa esplodere le mine poste sotto un ponte sulla Mosa - Un treno cozza contro i rottami - Soldati, ferrovieri e viaggiatori vittime dello scoppio e del deragliamento

Bruxelles, 31 agosto.

Questa sera verso le 18 e 40, una spaventosa catastrofe è avvenuta a Liegi causando il crollo di un doppio ponte metallico di recente costruzione sulla Mosa. Sembra che un fulmine abbia toccato i fili elettrici collegati con i fornelli di mine preparati dal Genio militare per far saltare il ponte in caso di necessità militari.

Per colmo di sventura in quel momento arrivava il treno Liegi-Lussemburgo. Il macchinista non ebbe il tempo di azionare i freni ed il convoglio si è gettato perciò in piena corsa contro l'ossatura metallica del ponte già sconquassato dall'esplosione causando una seconda ed anche più grave catastrofe. La formidabile esplosione delle mine è stata udita a molti chilometri di distanza; essa ha prodotto la rottura dei vetri delle finestre in un raggio di due chilometri, provocando persino lesioni a numerosi immobili. I sei soldati del Genio militare che si trovavano a guardia del ponte stesso sono rimasti uccisi.

Lo spettacolo che presenta il luogo della catastrofe è raccapricciante. Attraverso l'ossatura metallica del ponte, contorta per la violenza dell'esplosione, si scorgono i vagoni del treno venuto a schiacciarsi contro la testata del ponte. La locomotiva è ridotta in un ammasso di ferraglie. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi. L'inchiesta stabilirà con precisione le cause della catastrofe, ma sembra confermata l'ipotesi secondo la quale è stato un fulmine a provocare l'esplosione dei fornelli di mine.

L'enorme massa metallica del doppio ponte è precipitata in parte nella Mosa mentre l'altra parte ha ostruito la linea nel punto in cui questa lascia la scarpata. E' contro questo ostacolo che il treno ha cozzato. Esso aveva appena lasciato la stazione di Liegi, distante pochi chilometri, quando urtava con estrema violenza contro la carcassa del ponte senza precipitare nel fiume. La locomotiva ed il tender si sono incastrati profondamente nelle grosse travi di ferro, mentre i vagoni si schiacciavano uno contro l'altro. Poco lontano, il vecchio ponte di Ougrée soffriva talmente della violenza dell'esplosione che crollava poco dopo a sua volta nel fiume.

I soccorsi sono stati immediatamente organizzati. Secondo le prime notizie fra le vittime devono essere annoverati, oltre i sei soldati del Genio di guardia al ponte, il macchinista ed il fuochista, anche alcuni viaggiatori. I feriti ascenderebbero ad alcune diecine, ma mancano precisazioni al riguardo. Il doppio ponte saltato in aria si trova nella località detta Val Benoit.

A tarda notte si è appreso da fonte ufficiale che nella catastrofe del crollo del ponte della valle Benoi vi sono stati 12 morti e 60 feriti. Inoltre si apprende che il ponte Ougree, nelle vicinanze del ponte Val Benoi è pure saltato in aria.

Attacchi mongolo-sovietici respinti sul fronte mancese

Tokio, 31 agosto.

Dispacci giunti dal Manciukuò informano che forze mongolo-sovietiche, precedute da 600 carri armati, autoblinde e lancia fiamme, hanno effettuato un attacco alle linee delle unità mancesi nella regione del fiume Khala. L'attacco è stato sostenuto da un intenso fuoco di artiglieria di vario calibro. I mongolo-sovietici in alcuni punti sono riusciti a giungere nelle immediate vicinanze della linea nippo-mancese a 6 chilometri dal fiume, ma in quel momento i giapponesi, impiegando reparti di nuovissimi carri armati, azionati da motori Diesel che non corrono pericolo di essere incendiati, ha sviluppato un poderoso contrattacco, che ha obbligato il nemico a ritirarsi su tutto il fronte.

Le misure precauzionali

I benestare all'esportazione

Le norme stabilite dall'Istituto per i cambi con l'estero

Roma, 31 agosto.

In relazione alla particolare situazione del momento, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha disposto che le banche abilitate si astengano dal rilasciare benestare all'esportazione, e dallo apporre il loro visto su moduli « S. C. Export » per merci italiane da esportare verso Paesi, con i quali vige il sistema di regolamento di divisa libera (esistano o no, con gli stessi, accordi di scambi compensati) se non possa essere dimostrato che, per il pieno reale valore delle merci stesse: a) è stato effettuato pagamento anticipato; oppure: b) è stato aperto, presso Banca, in Italia, credito irrevocabile utilizzabile a vista o contro accettazione.

Tali disposizioni non si applicano alla esportazione di merci di grande deperibilità, quali, ad esempio, i prodotti ortofrutticoli freschi, i fiori freschi (anche se spediti per consuetudine dall'esportatore in conto deposito o per la vendita in commissione).

La libera vendita dei surrogati del caffè

Roma, 31 agosto.

Con riferimento al comunicato già pubblicato dalla stampa quotidiana, circa il divieto, dal primo settembre, della vendita e somministrazione al pubblico del caffè, anche in bevanda, da parte di qualsiasi pubblico esercizio si chiarisce che, naturalmente, la vendita rimane libera — compresa la somministrazione in bevanda — dei surrogati che abbiano regolarmente assolto la relativa imposta.

I pubblici esercizi, quali i caffè, i bar, le trattorie, gli alberghi e simili, al pari dei negozi di vendita, non potranno per altro detenere che pacchetti regolarmente muniti di fascetta fiscale, rimanendo autorizzati a tenere aperti, a termini di legge per il consumo, non più di tre pacchetti alla volta, di peso non superiore a cento grammi ciascuno.

Ad impedire, nella presente situazione, qualsiasi abuso, sarà intensificata la vigilanza fiscale per la repressione della produzione clandestina di surrogati di ogni specie, ovunque effettuata, ed il conseguente smercio e consumo di prodotti che non abbiano regolarmente assolto il tributo.

Come saranno organizzati i servizi di trasporto locali

Roma, 31 agosto.

Nell'attuale emergenza, si rende urgente ed indispensabile provvedere alla organizzazione dei pubblici servizi di trasporto in concessione all'industria privata, in correlazione alle disponibilità già esistenti, pur tenendo conto delle necessità essenziali delle popolazioni servite.

Ciò premesso è stato disposto quanto segue:

1° *Ferrovie e tramvie a vapore*. - A seconda dell'intensità di traffico e delle caratteristiche del movimento viaggiatori (disurbanamento, sfollamenti quotidiani, residenze suburbane, ecc.) occorre procedere senz'altro a tutte quelle soppressioni e riduzioni di servizio che si renderanno possibili ed in massima in misura non inferiore al cinquanta per cento dell'attuale movimento.

2° *Littorine a nafta ed a benzina*. - Sospensione completa ed eventuale sostituzione con treni a vapore, entro i limiti del cinquanta per cento del movimento complessivo nelle singole linee.

3. *Navigazione interna:* A) servizi lacuali: soppressione delle corse longitudinali e di servizio costiero con motonavi, sempre quando esistano per le stesse relazioni servizi automobilistici rivieraschi; riduzione fino al cinquanta per cento di servizi col piroscafo; B) servizi lagunari: riduzione del cinquanta per cento dei servizi cittadini con le motonavi ed entro il limite del cinquanta per cento per i servizi con proscafi.

4. *Servizi automobilistici*. Sospensione dei giri di città e dintorni, nonchè di tutti gli autoservizi di gran turismo, salvo, in via eccezionale, quei pochi che soddisfano a bisogni di natura economica (come in Alto Adige) e che non possono essere sostituiti con servizi ordinari. Per quanto riguarda gli autoservizi di linea esercitati con automezzi azionati a nafta, a benzina e ad alcool metilico, occorre distinguere: se trattasi di servizi già in atto con una sola coppia di corse giornaliera, questa potrà essere conservata usando anche autoveicoli tolti a nolo, oppure vetture da turismo che possano però assicurare il trasporto degli effetti postali; se trattasi di servizi attualmente in atto con due o più coppie di corse occorre limitare il programma di esercizio almeno al cinquanta per cento di quello in atto, sempre che la città abbia modo di impiegare autobus propri o presi a nolo.

Però è da fissare ben fin da ora che il noleggio dei veicoli come sopra indicati, deve, con ogni preferenza, essere accordato ai trasporti postali.

Tale programma di servizio avrà attuazione il giorno 5 settembre p. v. Le disposizioni in merito saranno prese dai diversi Circoli di competenza.

Il neo-Governatore di Roma prenderà sabato possesso della carica

Roma, 31 agosto.

Sabato mattina il neo-Governatore dell'Urbe, Principe Giangiacomo Borghese, prenderà possesso della sua alta carica in Campidoglio.

Mercato dei cotoni

New York, 31. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 8,91; futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta; (1939) settembre 8,41, 8,54 (ott.); ottobre 8,41, 8,46 (nov.); novembre 8,33, 8,38 (dic.); dicembre 8,25-26; (1940) gennaio 8,17, 8,26; febbraio 8,10, 8,26; marzo 8,05; 8,24; aprile 8,02, 8,21; maggio 7,96, 8,17; giugno 7,88, 8,09; luglio 7,80, 8,01.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA